



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 13 settembre 2020**



Prime Pagine

13/09/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 13/09/2020	5
13/09/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 13/09/2020	6
13/09/2020	Il Giornale Prima pagina del 13/09/2020	7
13/09/2020	Il Giorno Prima pagina del 13/09/2020	8
13/09/2020	Il Manifesto Prima pagina del 13/09/2020	9
13/09/2020	Il Mattino Prima pagina del 13/09/2020	10
13/09/2020	Il Messaggero Prima pagina del 13/09/2020	11
13/09/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 13/09/2020	12
13/09/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 13/09/2020	13
13/09/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 13/09/2020	14
13/09/2020	Il Tempo Prima pagina del 13/09/2020	15
13/09/2020	La Nazione Prima pagina del 13/09/2020	16
13/09/2020	La Repubblica Prima pagina del 13/09/2020	17
13/09/2020	La Stampa Prima pagina del 13/09/2020	18

Trieste

13/09/2020	Il Piccolo Pagina 33 Ferriera, 32 addetti alla nuova newco entro fine settembre	19
------------	---	----

Venezia

13/09/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16 Crociere, monta la protesta dei lavoratori «Serve subito una soluzione per il Porto»	21
13/09/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16 Inquinamento dell' aria provocato dalle navi Lettera per Bruxelles	23

Savona, Vado

13/09/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 23 I diportisti danno i voti al porto: 'Una pagella per migliorare'	24
------------	---	----

Genova, Voltri

13/09/2020	Il Secolo XIX Pagina 16	25
<hr/> Porto di Genova, Msc fa il bis Dopo Grandiosa arriva Magnifica		
13/09/2020	Il Secolo XIX Pagina 19	26
<hr/> Parco del Ponte con il Recovery Fund Ecco il piano del Comune su 10 progetti		
12/09/2020	Ship Mag	28
<hr/> Ente Bacini rinnova i vertici: Vianello presidente, Miazza amministratore delegato		

La Spezia

13/09/2020	Il Secolo XIX Pagina 16	29
<hr/> Authority, un commissario per La Spezia A Civitavecchia in corsa il leader dei camalli		

Ravenna

13/09/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7	30
<hr/> ALESSANDRO MONTANARI La diga foranea chiude per completare i lavori: riapertura a metà ottobre		
13/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	31
<hr/> Diga sud, domani via ai lavori Sarà chiusa fino al 10 ottobre		
13/09/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7	32
<hr/> Bloccati al porto 210 generatori di ozono provenienti dalla Cina		
13/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	33
<hr/> Sequestrati 200 generatori di ozono		
12/09/2020	Ravenna Today	34
<hr/> Duecento generatori di ozono "irregolari": sequestro della Guardia di Finanza al porto di Ravenna		
12/09/2020	RavennaNotizie.it	35
<hr/> Ravenna, Fiamme Gialle e Agenzia Dogane sequestrano al porto container con 210 generatori di ozono irregolari		
12/09/2020	ravennawebtv.it	36
<hr/> GDF: sequestrato al porto un container con oltre 200 generatori di ozono sprovvisti della certificazione comunitaria		
12/09/2020	Tele Romagna 24	37
<hr/> RAVENNA: Maxi sequestro al porto di generatori di ozono dalla Cina FOTO		
12/09/2020	Shipping Italy	38
<hr/> Salpata da Ravenna la piattaforma Tolmount di Rosetti Marino		

Livorno

13/09/2020	Il Tirreno Pagina 15	39
<hr/> Porto, dalla Corte dei Conti l' ok ai 200 milioni per la maxi-Darsena		
13/09/2020	Il Tirreno Pagina 15	41
<hr/> Zona logistica, il Comune in conclave con le imprese		
13/09/2020	La Città di Salerno Pagina 24	42
<hr/> Bando nove assunzioni A tempo indeterminato		

Piombino, Isola d' Elba

13/09/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 15	43
<hr/> Nuova bretella verso il porto Cantiere Sales in allestimento		

13/09/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 15	44
<hr/>		
13/09/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 50	45
<hr/>		
12/09/2020	Expartibus	46
<hr/>		
Piombino (LI), Presidente Toscana a presentazione piano industriale JSW		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

13/09/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 4	<i>Jacopo Giliberto</i> 47
<hr/>		
Ambiente, allarme mascherine: «In mare sono più delle meduse»		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

13/09/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	49
<hr/>		
Porto, identikit del presidente che verrà: «Adesso a guidarci sia un profilo tecnico»		

Bari

13/09/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 24	51
<hr/>		
Porto e Bari vecchia mai più barriere		
13/09/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 25	52
<hr/>		
Il salto di qualità passa da logistica e innovazione		
12/09/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 53
<hr/>		
PORTO DI BARI: MOVIMENTAZIONE DEI SEDIMENTI NEL BACINO PORTUALE, OPERA STRATEGICA.		

Brindisi

13/09/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 31	54
<hr/>		
Dispositivo mangiaplastica installato in porto		
13/09/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	55
<hr/>		
Emiliano a Brindisi: «Massimo impegno sul fronte della decarbonizzazione»		

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi

13/09/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 27	56
<hr/>		
D' Agostino choc: «Una commissione sulla sicurezza all' interno del porto»		
13/09/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 27	58
<hr/>		
Tra il cantiere navale e l' Authority una lotta che dura da 15 anni		

Olbia Golfo Aranci

13/09/2020	Il Messaggero Pagina 16	60
<hr/>		
«Salviamo Golfo Aranci» I vip contro l'allevamento		

Cagliari

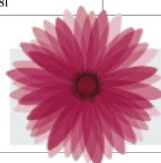
13/09/2020	L'Unione Sarda Pagina 11	62
<hr/>		
Porto canale: la rotta tra Sardegna e Malta		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 888281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



ilTEMPO delle DONNE
Più forza e autostima
La carica delle ragazze
di **de Cesco, Fasano** alle pagine 24 e 25



Il caso
I falchi della Bce
e la manovra
contro Lagarde
di **Federico Fubini**
a pagina 14



Le regole su mascherine e febbre

La scuola al via, la ministra al Corriere: gli studenti in aula possono tenere le protezioni

LE FACILI ILLUSIONI

di **Francesco Giavazzi**
In un momento in cui l'economia fatica a riprendersi, ricorrere alla spesa pubblica per sostenere consumi e investimenti è la cosa giusta da fare. Lo abbiamo imparato da John Maynard Keynes nel secolo scorso. Ma non illudiamoci che sia una strategia priva di rischi. Il debito che stiamo accumulando comunque dovrà essere rimborsato. Certamente i quasi 100 miliardi di nuovo debito che avremo emesso prima della fine dell'anno, ma anche gli aiuti che riceveremo dal Recovery Fund. Questi aiuti saranno possibili grazie al debito emesso dall'Europa, e che l'Europa, e quindi in parte anche noi, dovremo rimborsare. Il debito oggi costa poco perché i tassi di interesse sono prossimi a zero: questo però elimina la necessità di rimborsarlo.

Ma il problema più grave non è neppure questo: è il rischio che tutti questi soldi oggi aiutino sì la domanda, ma al costo di introdurre nell'economia distorsioni che abbasseranno a lungo andare la crescita. Un altro modo per dire che questo debito aiuta noi, ma trasferendone il costo sui nostri nipoti. Alcuni provvedimenti che il governo si appresta a varare vanno purtroppo proprio in questa direzione. Si è aperta la discussione sul rinnovo dei contratti di lavoro per le imprese private.

continua a pagina 26

di **Gianna Fregonara e Orsola Riva**

Vigilia dell'apertura delle scuole. La ministra Azzolina al *Tempo delle Donne*: in aula i ragazzi potranno tenere le protezioni. «L'ordinanza del Piemonte sulla febbre è stata intempestiva». Contagi, previsto che saliranno dello 0,4%
da pagina 2 a pagina 7

SALVINI CONTESTATO

Un diritto violato fermare i comizi

di **Pierluigi Battista**
a pagina 10



GIANNELLI

RISOLTO IL PROBLEMA DELLE MENSE SCOLASTICHE

PARLA IL MAESTRO LORENZONI

«Ora nessuno va perduto»

di **Walter Veltroni**
Franco Lorenzoni si è guadagnato negli anni, sul campo, la stima e l'attenzione del mondo della scuola italiana. La sua esperienza di laboratorio con i bambini ad Amelia e quella trentennale dell'insegnamento a Giove, in Umbria, hanno a che fare con la migliore tradizione pedagogica del nostro Paese.
continua alle pagine 6 e 7

Il festival Delusione italiana, ma Favino vince la Coppa Volpi



Cate Blanchett, presidente della giuria di Venezia, e la madrina Anna Foglietta. Nel riquadro Pierfrancesco Favino

Quei premi (sbagliati) della giuria di Blanchett

di **Paolo Mereghetti e Stefania Ulivi**

«Nomadland» della regista Chloé Zhao conquista il Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia. Pierfrancesco Favino premiato come miglior attore per «Padrenostro». Le incertezze della presidente di giuria, Cate Blanchett.
alle pagine 36 e 37 **Cappelli**

I funerali Conte: condanne severe



I genitori e la sorella di Willy ai funerali del ragazzo ucciso

Onda bianca per Willy

L'orgoglio del papà: «Ha salvato una vita»

di **Goffredo Buccini e Ilaria Sacchettoni**
Un'onda candida per l'addio a Willy. Terzi, a Paliano, i funerali del giovane ucciso a Colferro. L'orgoglio del papà: «Ha salvato una vita».
alle pagine 16 e 17

L'INCHIESTA DEI PM MILANESI

Fondi della Lega, spunta una fiduciaria targata Panama

di **Giuseppe Guastella**
Una fiduciaria panamense con sede in Svizzera. I nuovi intrecci svelati dai pm di Milano sui fondi della Lega. Avviata una rogatoria per seguire i flussi di denaro.
alle pagine 8 e 9 **Di Landro, Zapperi**

Regionali 2020

Perdere la Toscana la paura rimossa del Pd

dal nostro inviato a Giuncugnano (Lucca) **Aldo Cazzullo**
C'è sull'Appennino un borgo remoto — cinquecento abitanti a 880 metri d'altitudine — che perde le elezioni da sempre. Non è la Toscana dell'immaginario: non ulivi ma pini, non vigne ma castagni. Rocche diroccate. Falchi.
continua a pagina 11

PADIGLIONE ITALIA

IL DOPPIO EQUIVOCO DEI 5 STELLE DURI E PURI

Pare sia in atto un colpo di mano (di Stato è troppo) per consegnare i grillini ad Ale Di Battista e non cambiare lo Statuto, lasciando che il M5S resti indissolubilmente legato all'associazione Rouseau presieduta da Davide Casaleggio. Tant'è vero che Luigi Di Maio, intervistato dal Tg3, ha ribadito che serve «una leadership forte, non un leader unico al comando». L'idea di Di Maio è quella di una struttura collegiale solida, che stride con quella di Casa-



Lo scontro tra grillini
Un partito digitale e il rischio serio di controlli dall'alto

leggio (nella foto) che vorrebbe invece un capo con pieni poteri, scelto da Rouseau. Preso atto che all'interno dei grillini c'è uno scontro tra i «duri e puri» e i «diventati un po' casta», conviene forse ribadire i due grandi equivoci su cui si regge il Movimento. Il primo è che il M5S è formalmente nelle mani di un'associazione privata sovvenzionata anche con soldi pubblici guidata dal capo di una srl. Un obbrobrio democratico che Beppe Grillo finge di non vedere. Il M5S è un partito digitale, nato sfruttando la forza del web. Ma nonostante abbia sbandierato forme di democrazia diretta — secondo travisamento — la pratica è apparsa molto fragile, con il serio rischio di un controllo dall'alto. È vero che i successi elettorali sono spesso degli sfavillanti fraintendimenti ma la politica sconfigge l'antipolitica solo se riesce a scansare questo tipo di storture.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Aldo Grasso**

SONDRIO

L'uomo che cerca tutti i giorni la figlia nell'Adda

di **Barbara Gerosa**



Ogni giorno va al fiume in bicicletta, si immerge, cerca la figlia. È il papà di Hafsà, inghiottita dall'Adda a soli 15 anni.
a pagina 19

00913
9 7711 20 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.D. Milano



Oxford-Pomezia: riparte la sperimentazione del vaccino antiCovid dopo lo stop per la reazione avversa. Ma serve cautela: qui presto e bene non vanno insieme



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Domenica 13 settembre 2020 - Anno 12 - n° 253
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DIEGO DELLA VALLE

“Conte va lasciato lavorare e valutato sul Recovery plan”



◻ SALVINI A PAG. 8

LUCIA ANNUNZIATA

“Io voto Sì perché si cambi la legge elettorale e altro”



◻ GIARELLI A PAG. 7

PROCESSO ALL'NDRINE

Maxi-aula bunker a Gratteri contro la mafia più forte

◻ MUSULINO, CON UN COMMENTO DI MARCO LILLO A PAG. 9

RITORNO AD ALZANO

Mancano medici Il pm: “Nessun capro espiatorio”

◻ BARBACETTO E CROCE A PAG. 10 - 11

Mannelli



COLLEFERRO La gente applaude i politici. Conte: “Pene severe”

Willy, dopo il funerale crolla l'omertà: 10 nuovi testimoni

■ Folla alla cerimonia. I ragazzi si sono presentati spontaneamente in caserma. Chi ha soccorso il ventunenne ricorda i suoi ultimi momenti di vita: “Il suo cuore batteva tre volte al minuto”

◻ BISIGLIA E FIERRO A PAG. 4 - 5



Che ci azzecca Moretti?

» Marco Travaglio

Paolo Mieli, sul *Corriere*, equipara il “va a cagare” di Roberto Saviano contro il Pd di Zingaretti al famoso “Con questi dirigenti non vinceremo mai” urlato da Nanni Moretti nel 2002 in piazza Navona contro il centrosinistra di Fassino e Rutelli. E liquida i due *faccuse* come due fiammate del “fuoco amico” che segna da sempre i rapporti fra gli intellettuali di sinistra, incapaci di “concepire cosa sia un compromesso di governo”, e i partiti di sinistra. Ma le due invettive non potrebbero essere più opposte: lucida e lungimirante quella, demenziale e sgangherata questa.

Nel 2002, quando urlò Moretti, B. era tornato al governo da un anno grazie al fallimento dell'Ulivo, segato alle radici da Bertinotti e D'Alema nel '98 col rovesciamento di Prodi: ed è contro quella “burocrazia” incapace di stare unita e di combattere il berlusconismo a viso aperto che tuonò il regista. Oggi il Pd governa con M5S, LeU e persino Iv, avendo approfittato dell'*harahiri* di Salvini per sgonfiarlo e metterlo all'angolo governando benino: ed è contro questa alleanza che tuona lo scrittore. Moretti rimproverava al centrosinistra di non sapersi mettere insieme contro la destra illiberale e pericolosa, spianandole la strada del potere; Saviano lo rimprovera di essersi messi insieme contro la destra illiberale e pericolosa, sbarrandole la strada del potere. Moretti elogiava il buon compromesso: “Io non riesco a parlare con Rifondazione, con Bertinotti proprio non ce la faccio, ma loro sì, loro ci devono parlare, è il loro mestiere!”. Saviano picchia il buon compromesso M5S-Pd che ha dato via al governo Conte, bestia nera di Salvini&Meloni, ma anche sua e di tutta la “Sinistra per Salvini (a sua insaputa)”. È un suo diritto: gli intellettuali sono liberi. Ma dovrebbero anche essere coerenti, o almeno logici: se Saviano se la tira da anti-Salvini dovrebbe spiegare, o almeno domandarsi, come mai ha lo stesso nemico di Salvini. E anche, come faceva Moretti, indicare un'alternativa al centrodestra e all'alleanza M5S-centrosinistra. Un'alleanza nata su un compromesso, certo: un compromesso per giunta sbilanciato sul M5S, che alle elezioni ha preso il doppio dei voti e dei seggi del Pd. Un compromesso che prevede il taglio dei parlamentari, la legge proporzionale e non lo smantellamento dei di Sicurezza, ma il loro adeguamento alle osservazioni di Mattarella. Se, caduto Conte, fosse pronta una maggioranza col programma di Saviano, questi avrebbe ragione da vendere a invocare la caduta di Conte e il divorzio fra Pd e SStelle. Ma siccome non esiste se non nella sua testa confusa, Roberto deve rassegnarsi: oggi chi non vuole Conte vuole Salvini. E si candida a diventare il Bertinotti del terzo millennio.

SOLDI LEGA DA LFC A SPARKASSE, PASSA TUTTO DA BERGAMO

Caccia al tesoro da Panama al Lussemburgo



◻ ROCCA E VERGINE A PAG. 2 - 3

» **MARA VENIER** Intervista al via di Domenica In
“Su Conte troppe reazioni sterili Spinello in spiaggia con Arbore”

» **Alessandro Ferrucci**

Da brava veneta, alle 7 della sera Mara Venier chiede ancora due minuti: “A quest'ora ci vuole un bicchiere di vino bianco”. Freddo. “Freddissimo”. Con ghiaccio. “Bravo”. Uno e basta. “Con due vado fuori di testa”. Ultime



ore di relax prima della nuova stagione di *Domenica In*, da oggi in onda, uno di quegli appuntamenti da inserire sotto l'ombrello delle certezze, talmente nazionali popolari, talmente radicati, da tramutarsi in nome e cognome, *Domenica e In*.

A PAG. 20 - 21

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Vera lotta alle belve a pag. 12
- **Spinelli** Contro la sinistra del No a pag. 19
- **Colombo** Trump e il fascismo a pag. 13
- **Mercalli** Clima, si guarda altrove a pag. 13
- **Oliva** Abba, il “fratello” di Willy a pag. 5
- **Luttazzi** Ridere con gli equivoci a pag. 18

FESTIVAL DEL CINEMA

Venezia premia “Nomadland” e la star Favino

◻ PONTIGGIA A PAG. 22



La cattiveria

Fondi alla Lega, si aggrava la posizione dei tre commercialisti arrestati: sono gli unici che sanno contare fino a 49

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



il Giornale



DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 218 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-3390 | Sede (ed. nazionale)

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GOVERNO ALLO SBANDO

FOLLIA, UN SONDAGGIO PER AUMENTARE LE TASSE

La deriva del populismo grillino: bastano 327 voti sul sito del ministero dell'Ambiente per alzare le accise sul diesel: una botta da 17 miliardi

di Alessandro Sallusti

Trecentoventisette persone consultate via Internet dal ministero dell'Ambiente hanno deciso che il prezzo del gasolio alla pompa presto aumenterà. Non è uno scherzo, ma l'ultima follia della democrazia diretta tanto cara ai grillini. Non il Parlamento, non il governo e neppure un comitato di economisti qualificati, bensì un sondaggio che ha coinvolto lo 0,0005% degli italiani può decidere o comunque condizionare la politica fiscale del Paese.

Lasciamo perdere che avevano giurato di abbassare le tasse - le accise sui carburanti sono una tassa - e facciamo finta che nessuno sappia che il prezzo del carburante, soprattutto quello del diesel, contribuisce in maniera importante al prezzo finale dei beni di consumo, perché in Italia tutto si sposta su gomma; insomma, anche senza entrare nel merito, stupisce il metodo e la demagogia sottostante, un mix tra gretismo e cretinismo.

E furbismo, cioè l'arte di illudere la gente che si abbassano le tasse ma contemporaneamente infarcire la vita quotidiana di tutti noi con una miriade di balzelli, ognuno dei quali apparentemente insignificante, ma che tutti insieme alla fine pesano quanto una vera e propria stanga-

ta sui bilanci di aziende e famiglie. Del resto in tutto questo c'è una certa coerenza. Se la politica economica di questo governo non punta allo sviluppo ma all'assistenzialismo, è ovvio che da qualche parte i soldi vadano recuperati, e l'unico metodo noto è quello di elevare la pressione fiscale. Con una mano distribuisco il reddito di cittadinanza e la cassa integrazione, con l'altra frugo nelle tasche dei contribuenti. Come? Semplice, aumento le tasse sui consumi non eliminabili, vedi le accise sul diesel, e autorizzo i Comuni a fare cassa ampliando a dismisura, e con criteri demenziali, la possibilità di multare gli automobilisti.

Quando sosteniamo che questo governo è una sciagura, non lo diciamo per partito preso. No, questo governo è quanto di più lontano possa esistere dall'idea, la nostra, di uno stato liberale che certo non affiderebbe a 327 persone (chissà poi come sono state scelte) la decisione di aumentare una tassa.

So che non è bello e forse neppure serio, ma se tra due settimane oltre che perdere le elezioni regionali questi perdessero anche il referendum sulla stupidità riduzione dei parlamentari, ecco che si aprirebbero nuovi scenari. E il prezzo del diesel, sono certo, non aumenterebbe.

IL MESSAGGIO DEL PONTEFICE

«Cibo e sesso doni di Dio» Il Papa benedice i piaceri

di Vittorio Macioce

a pagina 17



PENSIERO Papa Bergoglio saluta i fedeli

MENTRE SI CERCANO SOLDI IN SVIZZERA

Tre buchi nell'inchiesta per fare fuori la Lega

Luca Fazzo

■ Un ricattatore che diventa testimone d'accusa; i riscontri cercati in mezza Europa senza trovarli; un'ordinanza di custodia chiesta con massima urgenza a metà luglio, ma disposta solo due mesi dopo, a una settimana dalle Regionali. Quante stranezze sull'inchiesta anti Lega.

de Feo, Manti e Montolli alle pagine 2-3

URNE, PM E REFERENDUM

Più dei giudici Salvini teme Toscana e «Si»

di Adalberto Signore

a pagina 2

SCUOLA DOMANI AL VIA TRA MILLE INCOGNITE

Covid, processo a Conte Andrà dal gip a Trento

Diana Alfieri

■ C'è la data, il 17 novembre, e il nome del magistrato che lo dovrà interrogare, il gip di Trento Claudia Miori. Sarà lei ad ascoltare Giuseppe Conte, come ha titolato ieri *Il Tempo*, dando la notizia, e a decidere se mandare il premier a processo per il lockdown e la gestione dell'epidemia con l'accusa di attentato alla Costituzione (articolo 283 del Codice penale) abuso d'ufficio (articolo 323) e violenza privata (articolo 610).

servizi alle pagine 8-9, 10 e 11

I FUNERALI

Premier da Willy presenza giusta Ma dov'era con gli altri eroi?

di Felice Manti

Willy Monteiro Duarte è un eroe moderno, vittima del nichilismo che mangia i nostri giovani, affamati di soldi, like e donne facili. Willy era un ragazzo semplice che sognava di fare il cuoco, e l'hanno ammazzato quattro, cinque bulli strafatti di ego e tatuaggi. Il fascismo e il razzismo non c'entrano, lo dicono anche i pm, eppure bene hanno fatto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e il governatore del Lazio e leader Pd Nicola Zingaretti ad andare al suo funerale. A rappresentarci tutti. Willy era, è l'esempio dell'italiano che si rimbocca le maniche e che insegue una vita onesta, fatta di sacrifici e di rinunce. E però alle esequie nella chiesa (...)

segue a pagina 13
Vladovich alle pagine 12-13

L'articolo della domenica

L'amore funziona se è diseguale Quando nell'altro vediamo un dio di Francesco Alberoni

L'amore, si dice, è fondato sulla parità e dura solo con l'uguaglianza. No, l'amore è fondato sulla differenza, sul rapporto fra inferiore e superiore. Incominciamo dal rapporto fra figli e genitori. Il bambino ama sua madre e suo padre quando lo prendono in braccio, quando lo nutrono, quando lo accarezzano, quando lo cullano, quando lo fanno giocare. Il genitore per lui è qualcosa di grande, di immenso, di potente, di straordinario, e può fare ogni cosa, è Dio. Non amerai altro Dio al di fuori di me, dice il primo comandamento. Sì, il genitore è una divinità di cui hai bisogno e a cui ti rivolgi, e che vuoi sempre accanto a te.

Nell'amore che provi verso questa divinità, l'unica parità possibile non è che voi siate uguali, ma (...)

segue a pagina 17

CONTROCULTURA

I SAGGI

La cultura indebolita nel Mishima inedito

di Yukio Mishima

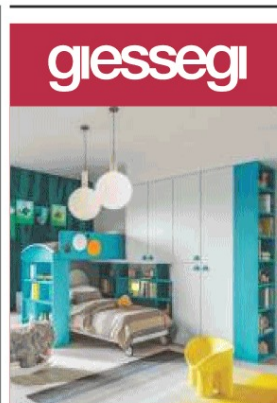
alle pagine 23 e 24-25

AL FESTIVAL DI VENEZIA

«Nomadland» Leone d'oro È Favino il miglior attore

di Pedro Armocida

a pagina 29



IL GIORNO

DOMENICA 13 settembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it


CRATAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Milano, sospetta fuga di gas

**Esplosione in palazzina:
10 feriti e 49 sfollati**
«Salvi per miracolo»

Palma e Vazzana alle pagine 14 e 15



Milano, arrestato il figlioccio

Voleva risposarsi
Anziano ucciso
per l'eredità

Zanette a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

Scatta il settembre nero delle tasse

Imbuto di scadenze dopo le proroghe legate al Covid. Solo mercoledì prossimo sono in calendario 187 pagamenti. La nostra inchiesta sulla scuola, parlano prof, studenti, genitori, medici e sindaci. Vaccino, riprendono i test: cessato allarme

Servizi

da p. 2 a p. 6

La prova del nove

Così l'esecutivo scommette sull'istruzione

Sandro Neri

Domani torna a suonare la prima campanella nelle scuole italiane. A memoria non si ricorda un inizio di anno didattico più incerto. L'emergenza Covid ha costretto il governo a una corsa a ostacoli che pare tutt'altro che conclusa. Le domande della vigilia sono tante. Basteranno i banchi monoposto? Ci saranno i docenti in tutte le classi? I controlli anti-Covid funzioneranno in modo affidabile in tutti gli istituti scolastici? E, soprattutto, in caso di contagi estesi, sarà pronto il piano alternativo della didattica a distanza? La verità è che nessuno, neppure il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, è in grado di dare risposte esaurienti a queste domande.

Segue a pagina 14

**DA PINELLI A CRAXI, DA BUSCETTA AL VICEQUESTORE UCCISO DALLE BR
I MILLE VOLTI DI FAVINO SONO QUELLI DEL PAESE. TRIONFO A VENEZIA**



Pierfrancesco Favino,
51 anni, ha vinto
la Coppa Volpi

UNA FACCIATA ITALIANA

Bogani e Danese alle pagine 26 e 27

DALLE CITTÀ

Milano, la prof Carimali

«Ripartiamo da matematica per progettare la nuova scuola»

Ballatore nelle Cronache

L'inchiesta Film commission

Affaire Lega: dalla Svizzera rotta su Panama

Giorgi a pagina 13

Milano

Falsa partenza per la giustizia: 187 posti vacanti

Gianni nelle Cronache



Torino, fugge per dieci chilometri poi chiede aiuto

**«Mamma e papà litigano»
A 11 anni scappa di casa**

Ponchia a pagina 10



Intervista a Chiara Rapaccini

**«Io, Monicelli e l'amore
Il nostro fu folle e bislacco»**

Cutò alle pagine 20 e 21

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo Ispagol che combatte il fastidio della stitichezza, della prostata e delle vie urinarie.

30 CAPSULE MIELE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



Alias Domenica

BLUES E DOLORE con Jasmyin Ward; il secolo di Boris Vian; Massimiano, eros e vecchiaia; Liu Ye, storytelling cinese; dall'Irlanda Edna O'Brien



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA DA MARTEDÌ 15 Dossier evangelismo, l'internazionale reazionaria; anoressia, malattia sociale; memoria di un settembre nero



Culture

PATRIZIA CAVALLI A proposito di «Vita meravigliosa», per Einaudi l'ultimo e atteso libro della poeta Sara De Simone pagina 9

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020 - ANNO L - N° 219

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Pugno duro della polizia greca contro i profughi di Moria foto di John Liakos/Ap

Dopo il cordoglio il gas. Per Atene i profughi sono solo un problema di ordine pubblico da tenere confinati sulle isole. La polizia carica i migranti che chiedono di essere trasferiti sulla terraferma. Il governo avvia la costruzione di un nuovo campo in cui rinchiederli. E l'Europa resta fredda, dieci paesi si fanno avanti per accogliere solo 400 minori pagina 6



Lacrimogeni di coccodrillo

BONACCINI EVOCA IL RITORNO DI RENZI, L'IRA DEI VERTICI DEM: CI VUOLE DISTRUGGERE

Pd, alla Festa di Modena vince il No

■ E' bastato nominare Renzi e l'ipotesi di farlo rientrare nel partito per far risalire la tensione del Pd. A toccare il nervo scoperto è stato Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia sempre più stretto nei panni di leader locale. E sempre più desideroso di ridare vigore e identità

al Pd «perché non possiamo accontentarci del 20%», di qui l'apertura all'ex premier (e a Bersani). Goffredo Bettini, principale ideologo di Zingaretti, è secco: «Non se ne parla». Bonaccini difende anche il suo Sì al Referendum: «Sono trent'anni che nei nostri pro-

grammi c'è la riduzione dei parlamentari». Ma la platea non si scalda. La prova arriva pochi minuti dopo, quando sul palco salgono Gianni Cuperlo per il No e Maurizio Martina per il Sì. E la gara degli applausi la vince Cuperlo. ANDREA CARUGATI A PAGINA 2

BICAMERALISMO La riforma elettorale di Zingaretti

■ A 7 giorni dal referendum sul taglio dei parlamentari, il segretario del Pd prova a dare un contesto al tormentato Sì dei dem. E annuncia un disegno di

revisione complessiva dei poteri del governo, del parlamento e del presidente della Repubblica. Con qualche reminiscenza del 2016. ANDREA FABOZZI A PAGINA 3



TORNANO IN CLASSE 12 REGIONI La scuola riapre domani e chiude per il voto del 20-21

■ Domani lezioni al via a macchia di leopardo in 12 regioni. Il governatore della Campania Vincenzo De Luca (Pd): «La scuola è stata sacrificata per le elezioni e il referendum. Riaprire in Campania il 24 settembre? Non so. Non sappiamo quanti banchi ci sono, né quanti sono i docenti». La ministra dell'Istruzione Azzolina: «Non possiamo immaginarla come l'anno scorso». ROBERTO CICCARELLI A PAGINA 4

FUNERALI DI WILLY MONTEIRO DUARTE L'ultimo saluto è una richiesta: «Giustizia»



foto LaPresse

■ Si sono svolti ieri a Paliano i funerali di Willy Monteiro Duarte, il ragazzo ucciso di botte a Colferferro. I genitori della vittima, Armando e Lucia, e la sorella Milena in questi giorni hanno chiesto il meno possibile e hanno chiesto di fare lo stesso a chi ha partecipato alla cerimonia: nessuna telecamera, tanto meno dirette digitali e catene social. Presenti anche il presidente del consiglio Giuseppe Conte, il presidente della regione e segretario del Pd Nicola Zingaretti, la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese. Insieme agli abitanti, gli amici e i conoscenti - vestiti di bianco come richiesto dalla famiglia - anche la comunità capoverdiana. GIULIANO SANTORO A PAGINA 5



VENEZIA 77 Leone d'oro in assenza a «Nomadland» di Chloe Zhao

■ Già fra i favoriti per gli Oscar 2021, il film di Chloe Zhao, protagonista assoluta Frances McDormand, vince il premio principale del Concorso di Venezia 77. Pierfrancesco Favino, Coppa Volpi al miglior attore, è l'unico italiano sul podio. Leone d'argento-Gran premio della giuria al Messico lacerato dalla violenza di classe di Nuevo Orden, regia di Michel Franco. CRISTINA PICCINO A PAGINA 12

Ue/Mediterraneo Il «Recovery fund» per salvare le vite dei migranti

SANDRO MEZZADRA

C'è la tendenza, da parte dei media e del sistema politico, a trattare quanto avviene nel Mediterraneo, e più in generale la questione delle migrazioni, come un tema a sé, di solito rubricandolo come un'emergenza (sicurtaria o umanitaria, poco cambia rispetto alla logica del discorso). A nessuno viene in mente, ad esempio, di collegare questo tema con il «Recovery fund», di cui si discute con tutt'altro linguaggio e tono. — segue a pagina 6 —

all'interno

Svolta Bahrain-Israele A Manama dure accuse al regime: «Il popolo è contro»

L'attivista dei diritti umani Maryam al Khawaja: «Il nostro appoggio va ai palestinesi». L'Olp ringrazia l'opposizione

MICHELE GIORGIO PAGINA 8

Russia oggi al voto Amministrative, Putin rischia sui potentati locali

Voto decisivo per la Federazione. La sfida dei comunisti, che temono brogli, a Irkutsk. Il fattore «Navalny» a Novosibirsk

YURII COLOMBO PAGINA 7

009513 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giall/CRM/23/21/03 9 776025 215000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 253
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 13 Settembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Il festival

**Venezia, Leone d'oro a «Nomadland»
Favino miglior attore**

Titta Fiore e Valerio Caprara alle pagg. 12 e 13



Il commento

**Milik, triste finale
ma lasciarlo in tribuna
è una sconfitta per tutti**

Francesco De Luca a pag. 38



La sfida con gli Usa SE L'EFFETTO COVID FAVORISCE LA CINA

Romano Prodi

Gli Stati Uniti si avvicinano alle prossime elezioni più divisi di quanto mai siano stati nella storia della loro democrazia. Di conseguenza cambieranno molte cose a seconda di chi, fra poco più di un mese e mezzo, risulterà vincitore. Su un tema, il più importante di tutti nella politica estera, non vi sarà invece alcun sostanziale cambiamento: la politica nei confronti della Cina rimarrà la stessa. Democratici e repubblicani si divideranno sul modo con cui sfogliare l'agenda dei rapporti con il colosso asiatico, ma il contenuto dell'agenda sarà il medesimo: sfidare la Cina fino in fondo e con tutti i mezzi, escludendo solo, almeno per il prevedibile futuro, il conflitto militare.

Trump ha deciso di concentrare tutta la sua politica estera e militare verso il quadrante asiatico e ha accompagnato questo mutamento di strategia prima con misure di carattere commerciale e poi, con una lotta senza quartiere, per la supremazia tecnologica.

La guerra commerciale ha registrato almeno un temporaneo successo, ma ha mostrato i suoi limiti per alcuni importanti motivi. Il primo è che, col passare del tempo, la dipendenza della Cina dalle sue esportazioni è progressivamente diminuita. Le esportazioni cinesi, pur essendo di molto aumentate in termini quantitativi, sono passate dal 35% del Pil cinese del 2006 al 17,5% di oggi.

Questo non solo in conseguenza dell'incredibile aumento del Pil nazionale, ma anche per effetto della lievitazione del costo della manodopera e del tasso di cambio del Renbimbi.

Continua a pag. 39

Scuola, la ripresa nel caos ora è in dubbio anche il 24

►De Luca: «Adesso non siamo pronti, tra 11 giorni non lo so ancora»
Banchi e mascherine ancora in ritardo. Stretta sui professori fragili

Adolfo Pappalardo

La ripresa della scuola, da domani fino al 24 settembre, è contrassegnata dal caos. E in Campania interviene il presidente De Luca: «Adesso non siamo pronti, il 24 non so». Banchi e mascherine in ritardo.

Alle pagg. 2 e 3 con **Loiacono**

Gli incentivi

Superbonus per le auto elettriche fino a 18mila euro in base al reddito

A partire dal 2021 chi acquisterà un'auto elettrica potrebbe avere fino a 18.000 euro di bonus, se rientra nella fascia Isee sotto i 30.000 euro. Beneficio giù fino a 3 mila euro per chi guadagna di più.

Amoruso a pag. 8

Il caso Lega

**Inchieste, consulenti e fronda interna
Salvini sotto tiro**

Non è un bel momento per Salvini, tra inchieste e fronda interna.

Di **Giacomo** a pag. 7

Irpinia 1980-2020

Il terremoto che ha spopolato un paese ogni anno

Generoso Picone

L'Irpinia negli ultimi 12 mesi ha perso oltre quattromila abitanti, come se dalla cartina fosse scomparso uno dei suoi 118 centri. Un trend negativo che, in fondo, non si è mai interrotto.

L'Irpinia è sempre stata terra di emigrazione, ma nei decenni dopo il terremoto la situazione è peggiorata. Seconda puntata del «viaggio» del Mattino a 40 anni dal terremoto del 1980. Il fenomeno della svuotamento è uno dei più preoccupanti.

A pag. 11

Caivano Il giovane arrestato: voleva punirla per una relazione



Maria Paola Gaglione in una foto tratta da profilo Facebook

**Inseguita dal fratello perché gay
ragazza cade dallo scooter e muore**

Marco Di Caterino in Cronaca

Napoli, per 200mila è scaduto il Reddito nessun lavoro trovato

►A ottobre finiscono i 18 mesi di assistenza
Ricollocamento, flop dei centri per l'impiego

Daniela De Crescenzo e Valerio Iuliano in Cronaca

Il dibattito

**FONDI AL SUD
LE LITANIE
E LE VERITÀ**

Sergio Beraldo

Le dichiarazioni di Gianni la sua circa 60 miliardi sottratti al Sud hanno innescato reazioni. Continua a pag. 38

Patuelli (Abi)

«C'è un Mezzogiorno che investe e corre più del Nord»

Nando Santonastaso

Certi luoghi comuni sulla dinamicità del Sud vanno sfatati. Lo dice Antonio Patuelli (Abi). A pag. 9

L'omicidio di Colferro

**Willy, funerale tutto in bianco
la famiglia perdona gli assassini**



Marani e Troili a pag. 10

SECURITY 60®
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO

**L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON
LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI
CERTIFICATA IN CLASSE 3
ANTIEFFRAZIONE**

ANCHE IN ACCIAIO INOX

TROVERAI LA PERSIANA
SECURITY 60®
PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E
SHOW-ROOM DELLA TUA CITTA'

www.security60.it

www.tecnometalsystem.it



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142-N°253 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 13 Settembre 2020 • S. Maurizio

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Verso la Serie A
La Roma fatica
a Cagliari: 2-2
Lazio, 1-0 a Neta
Idea Otamendi
Nello Sport



Sceneggiatura, premio a Castellitto jr
Favino salva il cinema italiano
miglior attore a Venezia
Leone d'Oro a "Nomadland"
De Grandis e Satta alle pag. 22 e23



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Economie a confronto
L'effetto Covid
che favorisce
la Cina
contro gli Usa

Romano Prodi

Gli Stati Uniti si avvicinano alle prossime elezioni più divisi di quanto mai siano stati nella storia della loro democrazia. Di conseguenza cambieranno molte cose a seconda di chi, fra poco più di un mese e mezzo, risulterà vincitore. Su un tema, il più importante di tutti nella politica estera, non vi sarà invece alcun sostanziale cambiamento: la politica nei confronti della Cina rimarrà la stessa. Democratici e repubblicani si divideranno sul modo con cui sfogliare l'agenda dei rapporti con il colosso asiatico, ma il contenuto dell'agenda sarà il medesimo: sfidare la Cina fino in fondo e con tutti i mezzi, escludendo solo, almeno per il prevedibile futuro, il conflitto militare. Trump ha deciso di concentrare tutta la sua politica estera e militare verso il quadrante asiatico e ha accompagnato questo mutamento di strategia prima con misure di carattere commerciale e poi, con una lotta senza quartiere, per la supremazia tecnologica.

La guerra commerciale ha registrato almeno un temporaneo successo, ma ha mostrato i suoi limiti per alcuni importanti motivi. Il primo è che, col passare del tempo, la dipendenza della Cina dalle sue esportazioni è progressivamente diminuita. Le esportazioni cinesi, pur essendo di molto aumentate in termini quantitativi, sono passate dal 35% del Pil cinese del 2006 al 17,5% di oggi.

Continua a pag. 14

L'auto elettrica come le bici: superbonus in base al reddito

►Un piano di incentivi fino a 18mila euro per chi guadagna di meno. Ma le colonnine di ricarica sono ancora poche. Il gasolio aumenterà

ROMA Auto elettrica: superbonus in base al reddito. Amoruso, Savelli e Ursicino alle pag. 6 e 7

La proposta: medaglia al valore. Conte ai compagni: bravi a raccontare



L'ultimo saluto del popolo di Willy

«Resta online, non sei morto invano»

I funerali di Willy Duarte a Paliano (Foto MARCO CALVARISE/SIR) Maggi, Marani e Troili alle pag. 8 e 9

Porta Pia 150 anni dopo
Roma riparta
dall'orgoglio
per la Breccia

Mario Ajello

Arrivano nel momento giusto i 150 anni della Breccia di Porta Pia. Perché è adesso - mentre l'Italia deve ricostruirsi dopo l'emergenza Covid e senza sentirsi ancora al sicuro - che la centralità di Roma va ribadita e rilanciata con forza. Nell'interesse di tutti. Scriveva infatti la Gazzetta Piemontese (...)

Continua a pag. 14
Arnaldi, Heyriès e Nordio alle pag. 19, 20 e 21

Monopattini in città

L'inciviltà stradale tollerata per interesse

Paolo Graldi

Monopattini che passione. Che bella idea: molto con poco.

Continua a pag. 14

Scuola, il primo giorno non sarà per tutti

I "fragili" in segreteria

►Molti istituti hanno rinviato l'apertura. Rientro in sicurezza: le risposte ai lettori

ROMA Domani riapertura della scuola. Molti istituti resteranno chiusi. Tanti i problemi ancora irrisolti a cominciare dagli insegnanti "fragili", cioè coloro che soffrono di patologie e temono di essere contagiati dal Covid. L'ipotesi di mansioni fuori dalle aule: «Segretari o archivisti». Per i precari c'è il rischio di non essere più chiamati dagli istituti come supplenti.

Loiacono e Mellina da pag. 2 a pag. 5

Intervista/Cartabia



«Diversità e pluralismo la ricchezza del diritto»

Giansoldati a pag. 13

Parla la supertestimone: bando deciso a tavolino

Il caso Lega: appalti ad hoc per gli amici

Giuseppe Scarpa

Il passaggio di parte degli 800mila euro (300 mila), incassati dalla vendita gonfiata dell'immobile per la Lombardia Film Commission, su una fiduciaria panamense basata in Svizzera. È uno dei punti che le indagini dei pm di Milano, che hanno portato agli arresti domiciliari 3 commercialisti vicini alla Lega, vogliono chiarire in relazione alla "destinazione finale" di parte della provvista creata con la presunta operazione immobiliare illecita. La supertestimone: «I requisiti della gara decisa chi ha venduto».

A pag. 10

Le inchieste sulla Regione

Strage di anziani e mascherine crolla il mito della sanità lombarda



Mauro Evangelisti

C'era una volta il mito dell'efficienza lombarda, l'illusione che l'autonomia avrebbe esaltato una regione che si sentiva frenata dallo stato centrale e si presentava come modello al Paese, anzi all'Europa. Poi è arrivata la tragedia del coronavirus.

A pag. 11

PESCI, SERENA DOMENICA

Buona domenica, Pesci Al lavoro, agli impegni che vi costringono a ritmi pazzeschi, e agli inevitabili imprevisti penserete dopo le 17, quando sarà possibile avere notizie su una questione legale. Intanto vivete una domenica felice. Sotto questa Luna strappate il sipario di una vecchia rappresentazione, i rapporti conciusi devono essere sostituiti con persone nuove. È passata tanta acqua sotto i ponti... Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

Sanzione per i disservizi, ma i romani hanno pagato la tassa

Beffa Raggi: multa Ama e incassa la Tari

ROMA Multa di 5 milioni per i disservizi del 2019. Ma le contravvenzioni, tra trattenute e sanzioni, per il 2017 erano arrivate a 8,2 milioni e per il 2018 ancora di più: 10 milioni. Sarà pure prevista dal contratto di servizio tra il Campidoglio e la municipalizzata della spazzatura la possibilità della multa. Ma la sindaca che sanziona l'Ama, cioè il Comune che punisce se stesso - dopo tante giravolte di amministratori delegati sempre nominati, dimessi e avvicendati dalla Raggi - per i disservizi nella raccolta dei rifiuti è un paradosso amaro.

Malfetano a pag. 15

«Rischio di danni ambientali»

Ostriche allevate a Golfo Aranci Il fronte del "no" dei vacanzieri



ROMA «Salviamo Golfo Aranci». I vip contro l'allevamento di ostriche. Levata di scudi contro l'impianto previsto dalla Regione Sardegna nel mare davanti a Baracconi: distruggerebbe la Posidonia oceanica, la pianta sottomarina che difende l'ecosistema della zona. I promotori: la protesta inscenata solo per dare via libera al nuovo porto.

Calitri a pag. 16

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 13 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

La chiamata: «C'è un fegato nuovo per te»

Il bassista di Vasco fugge dal palco «Vado a fare il trapianto»

Moroni e Tassi a pagina 19



Scatta il settembre nero delle tasse

Imbuto di scadenze dopo le proroghe legate al Covid. Solo mercoledì prossimo sono in calendario 187 pagamenti. La nostra inchiesta sulla scuola, parlano prof, studenti, genitori, medici e sindaci. Vaccino, riprendono i test: cessato allarme

Servizi

da p. 2 a p. 6

L'omicidio di Colleferro

Uccidere per il gusto di uccidere

Michele Brambilla

Perché è stato ucciso il povero Willy? Forse perché s'era messo a difendere la persona 'sbagliata', cioè quella presa di mira dai picchiatori? No, non è così. Forse per odio razziale? No, neanche per questo. La verità è più banalmente tragica: Willy è stato ucciso per il gusto di uccidere, per il piacere della violenza.

Chi lo ha massacrato non lo conosceva neppure, non aveva conti in sospeso con lui, non aveva interesse a che lui morisse: ma ne aveva il piacere. Questo è un delitto in cui il movente e l'atto dell'uccidere coincidono. Le botte, i calci, i pugni non sono un mezzo: sono un fine.

Continua a pagina 2
Servizi alle p. 8 e 9

DA PINELLI A CRAXI, DA BUSCETTA AL VICEQUESTORE UCCISO DALLE BR I MILLE VOLTI DI FAVINO SONO QUELLI DEL PAESE. TRIONFO A VENEZIA



Pierfrancesco Favino, 51 anni, ha vinto la Coppa Volpi

Bogani e Danese alle pagine 26 e 27

DALLE CITTÀ

Bologna, 29 nuovi casi

Ventenne positiva al Coronavirus In isolamento 34 ragazzi

Tempera e Trombetta in Cronaca

Bologna, al Sant'Orsola

Le luminarie di Dalla fanno rinascere Oncologia

Zuppiroli in Cronaca

Bologna, 0-0 con l'Entella

Sinisa ha fiducia «Contro il Milan saremo pronti»

Giordano nel QS



Torino, fugge per dieci chilometri poi chiede aiuto
«Mamma e papà litigano» A 11 anni scappa di casa

Ponchia a pagina 10



Intervista a Chiara Rapaccini
«Io, Monicelli e l'amore Il nostro fu folle e bislacco»

Cutò alle pagine 20 e 21

Prostamol
Integratore alimentare a base di Serenoa repens, dall'QV. Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



IL SECOLO XIX



DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 218, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

WILLY, MIGLIAIA IN BIANCO ALL'ADDIO IL PREMIER CONTE: ORA PENE SEVERE

L'INVIATO CARRATELLI / PAGINA 11



MINACCE CON IL COLTELLO Colpi nel centro di Genova arrestati i baby rapinatori

D'ANNA / PAGINA 25

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 13
Economia-Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Xte	Pagina 36
Cinema-Tv	Pagina 35-41
Sport	Pagina 42

IL VADEMECUM: ECCO COME SI SVOLGERANNO LE GIORNATE PER GLI STUDENTI. AZZOLINA: «ANNO STRAORDINARIO». LITE CON I GOVERNATORI SUI RITARDI

Orari, distanze e mascherine: le regole per il ritorno a scuola

Le stime: negli istituti liguri fino a 40 positivi al giorno. I medici di famiglia: estendere i tamponi

LADOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

L'eroismo antico della maestra Duse e il coraggio ai tempi del morbo

Domani la scuola sarà scuola eroica; andare a scuola, fare scuola, garantire scuola, così come si son messe le cose della pandemia, così come la montagna di direttive e linee guida vorrebbero, con i mezzi che ci sono, con quelli che non ci sono e forse ci saranno, con quelli che non ci saranno mai, chiederà un bel gesto di eroismo. Lo dico senza un filo di intenzione retorica, lo dico con la serena certezza che questo è chiesto a chi presta servizio, e la coscienza che ci sono momenti nella storia di una nazione in cui l'eroismo dei pubblici servitori è un dovere. Ho un'amica maestra, la maestra Duse, ha novantaquattro anni e ancora esercita, lei ancora abbastanza giovane fa l'animatrice in un istituto per anziani non autosufficienti. Il suo primo incarico le è stato assegnato nel 1946, aveva vent'anni, la sua destinazione una scuola di montagna nella parte più remota della Garfagnana, la scuola una casa colonica di due stanze, a piano terra l'aula, di sopra la sua abitazione, un'unica stufa a legna per le due stanze.

SEQUE / PAGINA 13

Sveglia e controllo della febbre in casa. Entrata e uscita da scuola in orari diversificati per classe, mascherina obbligatoria anche nei corridoi. Ecco il vademecum che spiega come si svolgerà da domani la giornata degli studenti italiani. La ministra Azzolina avverte che si apre «un anno straordinario». Nuove liti con le Regioni. In Liguria Toti protesta per la mancanza di mascherine. Secondo le stime, in Liguria possibili fino a 40 positivi al giorno a scuola.

FORLEO GRAVINA / PAGINE 2 E 3
CAPURSO, COGGIO, MONDO E SCULLI / PAGINE 4 E 5

ROLLI



GENOVA

Guido Filippi ed Emanuele Rossi

San Martino, 2 contagiati al Monoblocco Tamponi ai ricoverati

Un paziente e un'infermiera trovati positivi al Monoblocco del San Martino. All'ospedale genovese scatta il protocollo di prevenzione. Sospese le visite nel reparto.

L'ARTICOLO / PAGINA 24



«Così lottiamo per tornare come prima del virus»

I pazienti del centro di riabilitazione per il post Covid della Fiumara, a Genova (foto Fornetti) MORETTI CLEMENTI / PAGINA 6

L'INCHIESTA SULLA LEGA

Salvini frena gli attacchi ai pm «Cerchino pure, non c'è nulla»

Nonostante ogni giorno escano nuovi particolari sull'inchiesta che ha portato tre commercialisti vicini alla Lega agli arresti domiciliari, Matteo Salvini ha però scelto, almeno finora, di tenere i toni bassi nei confronti della magistratura. «Non ho mai detto che contro di noi ci sia una giustizia a orologeria, ma possono cercare ovunque tutti i soldi che vogliono: non troveranno nulla. Sono tranquillo». Salvini invita gli esponenti del partito a controllare le parole e concentrarsi sulle elezioni. Continua a difendere Di Rubba e Manzoni. Li considera persone perbene. Lo stesso dice Giancarlo Giorgetti: «Conosco di io ho fiducia in loro e quindi ho fiducia nella giustizia».

GLI ARTICOLI / PAGINE 6 E 9

Alle urne nell'era Covid
Voto sicuro

VOTARE IN PIENA SICUREZZA NEI SEGGI E A DOMICILIO: DOMANI L'INSERTO GRATIS

OTTO PAGINE CON IL SECOLO XIX

IL CASO

MARCO ZATTERIN

Trattativa su Autostrade bloccata da due mesi Ora Cdp potrebbe sfilarsi

A due mesi dall'annuncio dell'ingresso dello Stato in Autostrade la trattativa non fa passi avanti. Tanto che la holding pubblica Cdp potrebbe far saltare il tavolo.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

NUOVO BANCO METALLI
INVESTI IN ORO
Tutela i Tuoi risparmi

RECUPERO ORO e ARGENTO da privati e aziende

GENOVA:
Via Cornigliano n° 36R - Tel. 010.65.01.501
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00

www.banco-metalli.com

L'ALTRA ESTATE

Da Acqui Terme alla Valle Scrivia i liguri riscoprono le terre di confine

MARCO MENDUNI

Isola del Cantone è la località più a nord della Liguria. Sulla Statale dei Giovi c'è Pietrabissara, lungo il tracciato dell'antica via Postumia. Una doppia fila di edifici accompagna il tracciato dove nel 1827 Alessandro Manzoni ebbe un incidente con la

IL FESTIVAL DI VENEZIA

Leone a Nomadland Favino salva l'Italia

FULVIA CAPRARA

Al Festival di Venezia vince "Nomadland" di Chloé Zhao con Frances McDormand. Pierfrancesco Favino è il miglior attore: a lui la Coppa Volpi. Il presidente della Biennale Ciccuto: «Una sfida vinta».

AURUM

COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
la fianco cinema Odéon
Lunedì 15/18 martedì/Venerdì 10/12 - 15/18





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Alberto Calcagno
L'ALFABETIZZAZIONE
DIGITALE È IL VERO
NODO, MA SI PARLA
SOLO DI RETE UNICA

di Paolo Bracco
— a pagina 7

Alberto
Calcagno.
Amministratore
delegato Fastweb



Buona Spesa
Italia!

Saldo e stralcio, a fine 2019 incassi per 300 milioni — P.2 AstraZeneca riprende i test sul vaccino — P.5 Fondi alla Lega, faro su società panamense — P.5

domenica

Festival
di Venezia
«Nomadland»
vince
il Leone d'oro,
Favino
miglior attore

Cristina Baccocchetti — a pag. XVII



Esplorazioni
Le parole
del Nuovo Mondo

LoRENZO TomasIN — a pag. I

Reportage
Sognando (forse)
California

Claudio Giunta — a pag. III

lifestyle

Enoturismo
Dal Friuli
alla Puglia
il fascino
del buon vino
nel castello

Giambattista Marchetto
— a pag. 16



lunedì

La guida
rapida
Negozii e affitti:
tax credit
prorogato

Riforma fiscale in due tempi Ambiente, tagli per 2,8 miliardi

Il percorso. Misure su cuneo e Irpef già con la legge di bilancio, poi le leggi delega su imposte e famiglia
Intervista al ministro Costa: un piano per ridurre i sussidi dannosi in cambio di aiuti per scelte virtuose

Dal taglio dei sussidi ambientali dannosi la prima dote per la riforma fiscale: almeno 2,8 miliardi, stimano dall'Ambiente. Riforma che, leggendo le linee guida sul «Piano nazionale ripresa e resilienza», richiede un percorso a tappe. Con la legge di bilancio arriveranno le prime misure su cuneo e Irpef, poi le deleghe su famiglia e sistema tributario. A seguire i decreti

attuativi. In un'intervista al Sole 24 Ore il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, spiega la politica del «saldo zero» sul taglio dei bonus ambientalmente dannosi: «Chi oggi ne gode dovrà poter ricevere, per uguale valore, sussidi ambientalmente favorevoli». **Mobili, Colombo, Perrone** — a pag. 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

Stretta di Bruxelles per web tax e imposte societarie

CONTRO IL DUMPING

La Commissione Ue ha preannunciato la presentazione di un piano d'azione con il quale introdurre una maggiore armonizzazione in campo fiscale e, in particolare una tassa

europea da applicare alle imprese digitali. La strada rimane lunga e impervia, alla luce delle divisioni tra i ventisette. L'obiettivo è recuperare risorse comunitarie con un prelievo più armonizzato sulle aziende per evitare il dumping fiscale. **Beda Romano** — a pag. 2

80 per cento

La quota di autorità bancarie nazionali che sta lavorando sulle valute digitali secondo la Bri

I soldi del futuro Monete digitali di Stato, banche centrali pronte alla guerra

Pierangelo Soldavini — a pag. 8



ANTONINI
MILANO

Piazza Bonomese 12 www.antonini.it

DA DOMANI LEZIONI AL VIA IN 13 REGIONI



La scuola
riparte
tra difficoltà
e protezioni...

Bartoloni e Tucci — a pag. 4 e 5

...e in mare
le mascherine
sono già più
delle meduse

Jacopo Gilberti — a pag. 4

Obiettivo inceneritore. Tra guanti e mascherine, nel 2020 dovranno essere smaltite fino a 440mila tonnellate

Borse e Pil, la Cina batte tutti e va verso un 2020 da primato

OLTRE LA PANDEMIA

Il virus sposta gli equilibri: la Borsa di Shenzhen a +25%, più del Nasdaq

Da grande malato a prima economia. Il Covid ridisegna gli equilibri mondiali: la Cina ha un quadro epidemiologico rassicurante ed è in polemica corsa al vaccino. Il modello cinese si è dimostrato più efficiente nell'affrontare il virus, soprattutto in Cina è l'unica economia con un Pil in crescita nel secondo trimestre. E le Borse vanno più del Nasdaq: l'indice Csi 300 segna +13% da inizio anno, la Borsa di Shenzhen +25%. **Franceschi** — a pag. 10



Il presidente di Assosim, Michele Calzolari

Calzolari «Sulla Borsa no a scelte politiche»

Morya Longo — a pag. 6

LETTERA AL RISPARMIATORE

Buzzi Unicem, più efficienze contro la crisi

Buzzi Unicem stima, nel 2020, Capex tra 270 e 280 milioni. Gran parte di questi investimenti sono per l'efficiamento energetico e della produzione. Il caro euro impatta sui conti, ma il gruppo dice di sapere gestire un cambio anche più alto. **Vittorio Carlini** — a pagina 13

DOPO IL CASO NAVALNY

Nord Stream 2, Usa e Russia: il grande gioco del gas

Il gasdotto che vuole rafforzare (dopo Nord Stream 1) il legame energetico tra Russia ed Europa rischia di bloccarsi a pochi km dalla costa tedesca: ma sono soprattutto le sanzioni americane, più del caso Navalny e delle polemiche tra Berlino e Mosca, a poterlo fermare. Il

Congresso Usa sta infatti preparando nuove restrizioni contro le compagnie straniere coinvolte nel progetto russo; osteggiato a Washington perché aumenta la dipendenza dai russi, ed è in concorrenza con lo shale gas americano. **Antonella Scotti** — a pag. 11

DOPO IL CASO LESBO

LA MISCELA ESPLOSIVA DI COVID-19 E RIFUGIATI

di Sergio Fabbrini

Dalle finestre del Viminale, le fiamme di Moria si possono vedere distintamente. Pochi giorni fa, il campo profughi nell'isola greca di Lesbo ha preso fuoco. Conteneva più di 2mila persone, anche se era stato pensato per contenerne poco meno di 5mila. Una situazione di sovraffollamento che, in condizioni di scarsa sicurezza sanitaria, ha favorito la diffusione del Covid-19. Di qui, la decisione delle autorità greche di imporre il lockdown al campo, di qui, la reazione dei profughi che ha condotto al suo incendio. In due giorni (8 e 9 settembre), il più grande campo profughi d'Europa è stato distrutto, con la polizia che ora circonda l'area per impedire ai profughi di incamminarsi verso la città più vicina (Mtilene). Stiamo ritornando al biennio 2015-2016, in un contesto, però, reso più drammatico dalla pandemia. Come è stato possibile? Cosa si può fare?

Cominciamo dalla prima domanda. Di fronte alla diffusione della pandemia, le leadership europee hanno dovuto focalizzarsi sulla risposta da opporre a quest'ultima. Tale sforzo sta dimostrando che «l'Europa c'è quando è necessario che ci sia», per dirla con Ursula von der Leyen. Tuttavia, considerando la crisi migratoria del 2015-2016, si può dire che l'Unione europea (Ue) c'è quando si tratta di gestire la crisi, non già quando si tratta di risolverla. Ancora oggi, ad esempio, non abbiamo una protezione comune delle frontiere di Schengen oppure non abbiamo una politica comune nei confronti dei rifugiati. In quasi tutti i Paesi (come il gruppo sovranista di Visegrad) hanno continuato ad opporre il loro veto ad ogni soluzione collettiva.

— Continua a pagina 7

LA SFIDA DELLA BCE

LIQUIDITÀ A GO GO PER RIPARTIRE MA È BLOCCATA

di Marcello Minenna

La ripresa nell'area euro è debole: l'economia dovrebbe crescere dell'8,6% nel terzo trimestre 2020 dopo il calo storico del 12,1% sperimentato nel secondo trimestre ed il -3,6% innalzato nel primo. Eppure l'espansione monetaria della Banca centrale europea (Bce) sta procedendo a pieno ritmo, attraverso gli acquisti di titoli governativi e corporativi e prestiti mirati all'espansione del credito (T-TLTRO, Targeted long term refinancing operations). Tra dicembre 2019 e luglio 2020 lo stock di titoli detenuti dalla Bce a fini di politica monetaria è aumentato di 62,4 miliardi di euro, mentre i prestiti al settore bancario sono cresciuti di 972 miliardi. Un oceano di liquidità, destinato nelle intenzioni della Bce a finanziare una rapida ripartenza economica post-lockdown.

Purtroppo gran parte di questa liquidità è attualmente ferma all'interno del bilancio della Bce in depositi a vista. — Continua a pagina 13





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 13 settembre 2020
Anno LXXVI - Numero 253 - € 1,20
S. Giovanni Crisostomo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Conte, Lamorgese e Zingaretti non perdono l'occasione di usare le esequie di Willy per un po' di passerella
Ignorate le richieste di riservatezza: farsi belli è più importante che rispettare il dolore della famiglia

Disonoranze funebri



Il Tempo di Oshø

Occhio, qui fanno Papa l'elettricista degli okkupanti



Bisignani a pagina 10

Il leader per il sì, le truppe meno C'è chi dice no ai diktat sul referendum

Mineo a pagina 7

La strana inchiesta sulla Lega

«Spunta il nome di...» E la gogna è servita

DI RICCARDO MAZZONI

«Spunta il nome di...» è la formula magica usata dai titolisti giacobini per gettare fango sui leader politici scomodi e coinvolgerli surrettiziamente nelle inchieste giudiziarie più scabrose. Se poi (...)

segue a pagina 9

DI FRANCESCO STORAGE

Il giorno dello sciacallo. Che si traveste di tristezza mentre nell'animo resta cinico. No, lo Stato non c'entrava nulla ai funerali di Willy, come tutti ormai chiamiamo quel povero ragazzo massacrato di botte a Colferfero. Semmai la Nazione, che per quella creatura ha sofferto e pianto. Lo Stato, nel caso, sono stati quei carabinieri che hanno sbattuto in galera gli assassini, un pugno di delinquenti che hanno decretato la morte di un piccolo eroe di 21 anni. Una violenza bestiale che ormai si ripete sempre più spesso, ma che stavolta (...)

segue a pagina 3

Le indagini

I giudici danno la caccia alle ragazze del cimitero

Nicoletti a pagina 3

L'ASSESSORE MELEO SCRIVE AL TEMPO

Il Comune batte un colpo sul fiasco della Sacchetto Era meglio se tacevano

Coletti a pagina 15



la TORACIATA

Non ha prezzo vedere la sinistra soffrire per la Toscana

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo

C'è un problema serio del quale il Ministro dell'Istruzione, Azzolina, non ha fatto cenno, anche se presumo ne sia a conoscenza. Parlo dell'insegnante di sostegno per gli studenti disabili, con piccole o grandi inefficienze. Per questi ragazzi, l'insegnante di sostegno è importante quanto uno di famiglia. E la persona sulla quale far conto e dalla quale non temere rimbrotti. Ebbene, la Ministra Azzolina, o chi per lei, dovrebbe fare molta attenzione a questo problema e se ha un attimo di tempo provi a guardare quanti ragazzi disabili si trovano in questi giorni con un nuovo insegnante di sostegno. Ripeto: non è una buona cosa, anzi pessima.

LA NAZIONE

DOMENICA 13 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRATAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Dopo il picco di contagi e i 100 ricoverati

**Zone rosse, mascherine
Alla Spezia l'epidemia
è un incubo senza fine**

Masseglia a pagina 6



A Cascina, paese della Ceccardi

**M5S e Sardine
La battaglia
è in Toscana**

Mancini a pagina 15



Scatta il settembre nero delle tasse

Imbuto di scadenze dopo le proroghe legate al Covid. Solo mercoledì prossimo sono in calendario 187 pagamenti. La nostra inchiesta sulla scuola, parlano prof, studenti, genitori, medici e sindaci. Vaccino, riprendono i test: cessato allarme Servizi da p. 2 a p. 6

La debolezza di chi ci governerà

Cosa sappiamo già oggi del voto di domenica

Agnese Pini

Dunque ci siamo: domenica si vota, mentre sfuma l'estate della pandemia. Di sondaggi, di brividi (pochi in effetti), di disfidie elettorali abbiamo parlato a lungo, nel corso di una campagna inevitabilmente timida. Ma a questo punto può diventare utile chiedersi che cosa sappiamo e che cosa non sappiamo di ciò che accadrà dopo il 21 settembre. Non sappiamo, ovviamente, chi vincerà. E qui i sondaggi non ci aiutano, perché abbiamo visto quanto siano ancora incerti. Non sappiamo neppure se reggerà o meno il governo, per quanto molti leader nazionali (da Di Maio a Zingaretti) si siano affannati negli ultimi giorni a rassicurare sulla sua tenuta, cappotto o non cappotto sette-a-zero di Salvini, come da lui stesso vaticinato.

Continua a pagina 14

**DA PINELLI A CRAXI, DA BUSCETTA AL VICEQUESTORE UCCISO DALLE BR
I MILLE VOLTI DI FAVINO SONO QUELLI DEL PAESE. TRIONFO A VENEZIA**



Pierfrancesco Favino, 51 anni, ha vinto la Coppa Volpi

UNA FACCIA ITALIANA

Bogani e Danese alle pagine 26 e 27

DALLE CITTÀ

Firenze

Elezioni regionali e paura da virus 450 scrutatori si tirano indietro

Baldi in Cronaca

Firenze

Scuola a singhiozzo Lezioni al via ma non per tutti

Gullè in Cronaca

Il rappresentante

All'interno il racconto di Marco Vichi



Torino, fugge per dieci chilometri poi chiede aiuto
**«Mamma e papà litigano»
A 11 anni scappa di casa**

Ponchia a pagina 10



Intervista a Chiara Rapaccini
**«Io, Monicelli e l'amore
Il nostro fu folle e bislacco»**

Cutò alle pagine 20 e 21



Prostamol
Integratore alimentare a base di Sereno Repesi (Ex-COM LANCZ) e L-arginina. **30 CAPSULE MILD**
A. MENARINI

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

*Fonte: Mercato Integratori Alimentari a base di Sereno Repesi, dati IQVIA. Ultimo anno Mobile Novembre 2019





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 45 - N° 217

Domenica 13 settembre 2020

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 2,50

Editoriali

La dialettica tra Potere e Amore

di **Eugenio Scalfari**

Sono alle prese con una serie di quesiti molto interessanti per la mente, il cuore, le tradizioni culturali del passato, del presente e del futuro. E proverò a darvene conto cominciando da una riflessione che ha a che fare con *Repubblica*.
 Il nostro giornale è di proprietà di una società editrice di grandi dimensioni e raggio di azione. "Cinque generazioni Agnelli", ha scritto due giorni fa il giornale *Sole 24 Ore*, riferendosi al nostro editore, Bene. Credo che questa dimensione, questa "ampiezza", siano molto opportune. Il nostro tempo richiede forza ed energie editoriali. Esattamente come accade quando ragioniamo, su un piano più astratto, del soggetto che guida l'oggetto. Mi riferisco all'Io che personifica l'organismo.
 Quando l'Io è morto, l'organismo muore con lui. Noi abbiamo il pensiero, la mente in grado di riflettere su se stessa.

● continua a pagina 23

Referendum, nel No un Paese che cambia

di **Maurizio Molinari**

Ad una settimana dal voto la campagna sul referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari mette in evidenza la differenza fra la vivacità del fronte del No e la staticità del partito del Sì: è la cartina tornasole di un'Italia politica che sta cambiando perché il populismo è in calo a vantaggio di un crescente desiderio di concretezza ed efficienza delle istituzioni.
 Il fronte del No è una coalizione di identità assai diverse che attraverso il panorama politico e più in generale il Paese: dai militanti Dem alle feste dell'Unità ad alcuni dei fondatori del Pd, da nomi di spicco di Forza Italia a leader nazionali della Lega, da costituzionalisti progressisti ad esponenti più moderati, da veterani delle battaglie radicali sui diritti a portavoce delle tradizioni ambientaliste, cattoliche, socialiste, repubblicane e liberali.

● continua a pagina 23

LA BATTAGLIA CONTRO IL COVID

"Fuori dal virus in sei mesi"

Parla il ministro della Salute Speranza: "Presto anche una cura". Il Mes "necessario" per una riforma del sistema sanitario. Scoppià il caso Sardegna: governo pronto a impugnare l'obbligo dei test di ingresso
Riprende la sperimentazione del vaccino su cui ha scommesso l'Italia

Mappe

La nuova scuola è un inedito Ibrida e digitale

di **Ilvo Diamanti**

● alle pagine 4 e 5

di **Annalisa Cuzzocrea**

«Dobbiamo ancora mantenere il distanziamento, portare le mascherine, lavarci le mani, ma non è per sempre: dopo l'autunno e l'inverno vedremo la luce». Così il ministro della Salute Roberto Speranza alla vigilia della riapertura dell'anno scolastico.

● alle pagine 2 e 3 con i servizi di **Bocci e Ziniti**

I fondi della Lega

I commercialisti portano ai 49 milioni

di **Filetto e Lignana**

● a pagina 8

La sfida di Salvini "Vinciamo e addio inchieste"

di **Carmelo Lopapa**

● a pagina 6

Venezia 2020



▲ **Premiato Pierfrancesco Favino, 51 anni, Coppa Volpi come miglior attore per il film "Padrenostro"**

Il leone a "Nomadland" ma Favino c'è

di **Arianna Finos, Emiliano Morreale e Chiara Ugolini** ● alle pagine 26 e 27

Gli incontri di Doha

I talebani ora negoziano Svolta per la pace in Afghanistan

di **Giampaolo Cadalanu**

ITalebani si sono seduti, e trattano. Hanno accettato una controparte che fino a ieri definivano "fantoccio dell'America", discutono e dunque sono pronti ad accettare qualche compromesso. Il negoziato partito ieri a Doha, sia pure con sei mesi di ritardo, apre per la prima volta la strada per la pace in Afghanistan.

● alle pagine 10 e 11 con un'intervista di **Pietro Del Re**

8xMille
UNIONE INDUISTA ITALIANA

Scopri in cosa si trasforma la tua firma su 8xmille.induismo.it

Il figlio di una poliziotta nello stupro di gruppo

Nel branco di Pisticci indagati due trapper E spunta un video

di **Giuliano Foschini**

Nell'inchiesta sullo stupro delle due ragazzine inglesi di 15 anni entrano i nomi di Michele Leone ed Egidio Andriulli, in arte Red Michael e Meu Deus, trapper di provincia con un certo seguito.

● a pagina 15 con un servizio di **Chiara Spagnolo** e un commento di **Stefano Massini** ● a pagina 22



Michele Leone ed Egidio Andriulli, in arte Red Michael e Meu Deus

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
 Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
 Milano - via Nerves, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Asma, la regina della Siria tra glamour, affari e corruzione

DOMENICO QUIRICO

Le mogli dei despoti sono ormai una categoria assodata, anzi una figura retorica, dondoli che di solito sono grossi e autoritari, spietati difensori della Famiglia, angeli custodi ma del retrobot-

tega del Potere dove il raiss, il capo, la guida suprema regna ma non governa. Questi duri hanno sempre un lato debole, persino Adolf Hitler aveva Eva Braun.

ALLEGRIE 16-17



ARVAL STORE
Torino

LA STAMPA

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020

#PASSAALNOLEGGIO
IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI
ARVAL STORE
011 1980 5100

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 251 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

EDITORIALE

LA NORMALITÀ DEL MALE E IL SUO VACCINO

MASSIMO GIANNINI

Prigioniera dei fantasmi della Storia, stordita dai miasmi della cronaca. Nel funerale di Willy, nelle lacrime dolenti della sua famiglia, nelle parole magniloquenti della politica che cerca inutilmente un posto dentro quel dolore irreparabile, si specchia un'Italia ammalata e ammalorata. Non c'è solo il Covid, che fiacca e minaccia il corpo e lo spirito della nazione. Sono tanti i virus che corrono nelle vene di un Paese che fa i conti con il Male. E a sconvolgerci non è la sua fin troppo abusata "banalità", su cui scrisse Hanna Arendt. Piuttosto è la sua "normalità". Una normalità vissuta e consumata quasi ogni giorno e ogni sera dai "nostri ragazzi", per le strade e le piazze, ibare le discoteche, i circoli e le palestre. Dalla torcida neglistadialla movida nei locali. L'agentepatogeno cambia le abitudini, ma il rischio è sempre lo stesso. Anzi, cresce. Basta un niente, un involontario spintone o un provocatorio "ah bella", e tutto diventa possibile. La sfida, la rissa, la morte. Dipende dal fato, o dal caso: fate voi. Comunque, la violenza. La sopraffazione dell'altro. Meglio se più debole. Meglio se diverso. Meglio se donna.

Così è normale, a Colferro, che un bravo figlio di 21 anni venga massacrato, calpestato e infine giustiziato da un branco di killer 25enni a colpi di una strana "arte" ancora incipientemente definita "marziale". Ed è normale che chi assiste alla scena non chiami i soccorsi arrivati con un ritardo forse fatale, e che i parenti-serpenti degli assassini obiettono "ma in fondo che hanno fatto, hanno solo ammazzato un extracomunitario". È normale, a Bari, che un teppista 26enne blocchi il traffico, scenda dalla sua auto e pesti a sangue il suo rivale di fronte ai passanti, e che la vittima muoia in ospedale tre giorni dopo, senza neanche aver rivelato ai medici le ragioni del suo ricovero. È normale, a Matera, che due ragazze inglesi vengano abusate in una villa da quindici 18enni.

CONTINUA A PAGINA 19

LA CAMPANIA ORDINA TEST PER TUTTO IL PERSONALE. VENETO E LIGURIA SEGUONO IL PIEMONTE

Scuola, le Regioni in rivolta Cirio-Azzolina, scontro finale

Il governatore: valgono le nostre regole. La ministra: impugno l'ordinanza

L'ANALISI

L'ISTRUZIONE E IL RINNOVAMENTO MANCATO

ORA LA LEZIONE È DAVVERO FINITA

PAOLA MASTROCOLA - P. 19

In un'intervista a La Stampa, il presidente del Piemonte, Alberto Cirio replica alla ministra Azzolina: non ritirerà l'ordinanza. Per Cirio, tocca alla scuola misurare la temperatura degli studenti, quando non c'è l'autocertificazione delle famiglie. AMABILE, CAPURSO, MONDO - PP. 2-3

LA POLEMICA

IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLA SINISTRA

HA RAGIONE SAVIANO LA POLITICA È VISIONE

DONATELLA DI CESARE - P. 19

I FUNERALI A COLLEFFERO

L'ultimo saluto a Willy. La famiglia: "Perdono per gli assassini"



L'auto che ieri ha trasportato il feretro di Willy Monteiro Duarte, morto dopo un pestaggio a Colferro

NICCOLÒ CARRATELLI

Quando tutto è finito, sul prato del campo sportivo di Paliano, inizia la battaglia dei gavettoni. Gli amici di Willy sono gli ultimi rimasti, seduti vicini, all'ombra del palco. Non vogliono andare via. - P. 6

LA LETTERA

COME LA MOVIDA GENERA L'ODIO

NOI, GIOVANI FIGLI DELLA VIOLENZA

LORENZO FIORESPINO

Caro direttore, sono un giovane ricercatore universitario di 27 anni. Esponenti della sinistra si esprimono su Colferro. Tirano in ballo la destra, il suo soffrire sull'odio, aizzare le masse rabbiose. - P. 7

SVOLTA NELL'INDAGINE

L'inchiesta Lega arriva a Panama Salvini insorge "Basta attacchi"

AMEDEO LA MATTINA



Matteo Salvini - P. 11

L'INTERVISTA AL RE DEL GIALLO

Lucarelli: "Voto No al referendum Servono vere riforme"

FRANCESCA SCHIANCHI

«Con tutto il rispetto per le diverse posizioni, io voterò No al referendum». Scrittore, sceneggiatore e conduttore tv, Carlo Lucarelli ragiona sul taglio dei parlamentari che verrà sottoposto al voto degli italiani. - P. 13

IL CASO

TRATTATIVA BLOCCATA DOPO DUE MESI

AUTOSTRADE-CDP COSÌ L'ACCORDO RISCHIA DI SALTARE

MARCO ZATTERIN

Chi riassume il pensiero di Cdp assicura che Atlantia pare entrata «in modalità "tela di Penelope"». Dal 15 luglio la holding pubblica negozia l'uscita della famiglia Benetton da Autostrade per l'Italia. Senza progressi veri. - P. 18

LA MOSTRA DEL CINEMA

Venezia premia le Leonesse "on the road"

GIULIA ZONCA

La maschera dentro la Coppa Lper la migliore attrice è l'immagine del Festival perché in realtà questa mostra del cinema non è donna o uomo, è feticcio: è la nostra coperta di Linus. Il primo evento postpandemia con pubblico ha funzionato, sotto un controllo strettissimo, con regole rigide, senza



neanche un istante Billionaire. Vince *Nomadland*, vince una regista donna dopo dieci anni e Chloé Zhao è solo la quinta a prendersi il Leone d'oro dopo Sofia Coppola, Mira Nair, Agnes Varda e Margarethe Von Trotta, la numero uno della esigua lista: nel 1981, prima zero.

CONTINUA A PAGINA 20
CAPRARA, LEVANTESI KEZICH - PP. 20-21

ARVAL STORE
Torino
Corso Rosselli 236

#PASSAALNOLEGGIO
IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI
ARVAL STORE
011 1980 5100
arvalstore.it

Il Piccolo

Trieste

LA PARTITA DELLA RICONVERSIONE

Ferriera, 32 addetti alla nuova newco entro fine settembre

La società si occuperà della logistica al terminal terrestre che rimpiazzerà l' area a caldo. I dettagli dell' operazione

Diego D' Amelio Dopo l' avvio dei primi lavori propedeutici allo smantellamento dell' area a caldo, il percorso di riconversione della Ferriera di Servola batte il primo colpo sul fronte della complicata architettura di società pensata per realizzare il passaggio dei terreni dal gruppo Arvedi a Piattaforma logistica Trieste. L' amministratore delegato di Siderurgica triestina Paolo La Bruna ha comunicato a sindacati e Confindustria l' imminente nascita della newco prevista dall' Accordo di programma. La nuova società gestirà la banchina che Arvedi continuerà a utilizzare nei prossimi anni per movimentare materie prime. Ma la newco sarà prima di tutto il perno su cui far ruotare lo scambio di proprietà e concessioni all' interno del comprensorio. Al termine dell' operazione, Plt verserà 21 milioni al gruppo dell' acciaio e acquisirà il controllo dell' area oggi gestita da Arvedi e domani sede del terminal terrestre che sorgerà a servizio della Piattaforma logistica e del futuro Molo VIII. Dopo la firma dell' Adp, la creazione della newco emerge in seguito alla comunicazione inviata da Siderurgica triestina per annunciare alle parti sociali il trasferimento di ramo d' azienda. La società fondata da Arvedi con il compito di gestire i traffici logistici generati dalla Ferriera trasferirà entro il 30 settembre «tramite scissione un ramo d' azienda consistente in risorse materiali e umane finalizzate allo svolgimento dell' attività logistica alla costituenda Società logistica giuliana srl», sempre controllata da Cremona. Ma lo scopo principale è un altro. Nell' ambito dell' investimento da 130 milioni programmato da Plt e Icop, il piano industriale ne prevede 21 per acquistare Società logistica giuliana e con essa subentrare nella proprietà dei terreni dell' area a caldo e nella concessione della linea costiera antistante la Ferriera. Lo schema prevede uno scambio alla pari fra i terreni dell' area a caldo di proprietà di Arvedi e quelli che l' **Autorità portuale** si è limitata a dare in concessione al gruppo siderurgico per impiantarvi l' area a freddo. In questo modo il gruppo dell' acciaio diventerà proprietario della zona dove sorge il laminatoio e smetterà di pagare la concessione da un milione all' anno circa. L' operazione avviene col beneplacito dell' Agenzia del demanio, che a sua volta sdemanializzerà la zona dell' area a freddo e demanializzerà quella dell' area a caldo. I terreni che oggi ospitano altoforno e cokeria passeranno così dalla proprietà privata a quella pubblica. E spetterà a quel punto all' **Autorità portuale** bandire una gara per la concessione della superficie: scontato che la gara pubblica sarà vinta dalla newco, unico soggetto interessato all' ingresso. Il passaggio dei 21 milioni avverrà allora, permettendo a Plt di acquisire la newco e dunque la concessione dei terreni e del fronte mare, dove sorgerà il terminal stradale e ferroviario. Parisi e Petrucco erediteranno 32 dei 38 dipendenti attualmente impiegati da Arvedi e gestiranno per suo conto un servizio basato da una parte sull' arrivo a Servola di rottami, ghisa e minerali di ferro da trasportare a Cremona per le successive lavorazioni e, dall' altra, sulla partenza da Trieste dei laminati che usciranno dall' area a freddo. Il primo passo è lo scorporo del ramo d' azienda, che «avverrà - continua la lettera di La Bruna - presumibilmente entro il 30 settembre». Coinvolti nel passaggio sono 25 operai e sette impiegati, ma il gruppo Arvedi assicura che «non ci saranno conseguenze economiche, giuridiche e sociali per gli addetti al ramo di azienda ceduto», che





Il Piccolo

Trieste

continueranno a svolgere lo stesso lavoro sotto le nuove insegne di Società logistica giuliana e che saranno di fatto il primo nucleo a venire assunto dagli imprenditori Francesco Parisi e Vittorio Petrucco per lo sviluppo logistico dell'area. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' INIZIATIVA del comitato

Crociere, monta la protesta dei lavoratori «Serve subito una soluzione per il Porto»

Ieri doppia iniziativa a Santa Lucia e alla Marittima. Irrisolto il nodo del Protocollo fanghi fermo al ministero dell' Ambiente

La croceristica bloccata ma anche il nodo apparentemente insolubile del nuovo protocollo fanghi per lo scavo dei canali portuali ancora bloccato sui tavoli ministeriali per la macchinosità del nuovo testo. Sono i temi che anche in questi giorni infiammano il dibattito in laguna- legati comunque al tema della portualità - reso ancora più caldo dalla vicinanza con le nuove elezioni amministrative. Ieri i lavoratori veneziani della croceristica e dell' indotto riuniti nel neonato Comitato Venezia Lavora hanno organizzato un flash mob di protesta prima nel Porto Crociere di Venezia-Stazione Marittima e poi di fronte alla Stazione ferroviaria Santa Lucia. Numerose persone hanno sollevato cartelli con lettere a formare gli hashtag: #ripartiresubito #soluzionisubito #veneziahomeport. Per chiedere nuovamente a gran voce che il governo e gli enti preposti prendano immediatamente una decisione per salvaguardare nell' immediato i posti di lavoro che secondo i manifestanti sono oggi a rischio e per stabilire la soluzione definitiva per la croceristica a Venezia dopo otto anni di sterili discussioni. Sul fronte del protocollo fanghi invece, il senatore Andrea Ferrazzi, capogruppo del Pd in Commissione

ambiente e Senato annuncia che domani presenterà insieme al capogruppo in commissione Infrastrutture e trasporti Vincenzo D' Arienzo, un emendamento al "Decreto Agosto" per dare il via libera al Protocollo fanghi per la laguna di Venezia. «Non c' è altro tempo da perdere», sottolinea Ferrazzi, «il nuovo Protocollo deve essere approvato velocemente. Ne va della sostenibilità ambientale, sociale ed economica della Laguna. Con l' emendamento si dà mandato al ministero delle Infrastrutture e Trasporti e al ministero dell' Ambiente, di concerto con il ministero della Salute e previa intesa con la Regione Veneto, di scrivere immediatamente il Decreto per il rilascio delle autorizzazioni per la movimentazione dei sedimenti. La laguna, per propria natura idrogeologica, ha bisogno della redistribuzione dei sedimenti, in quanto si sta trasformando progressivamente in un braccio di mare. Il vecchio Protocollo è datato 1993, doveva essere emergenziale, durare 12 mesi e riguardare solo l' escavo dei fondali dei canali della città storica. In realtà è ancora in vigore, è utilizzato per tutta la Laguna ed è inoltre contro le direttive europee perché, a differenza di quanto previsto dall' Unione europea, non è in grado di discriminare la qualità dei sedimenti. Cosa non più accettabile». Il Protocollo è fermo in particolare al Ministero dell' Ambiente per le molte perplessità sulla sua effettiva applicabilità e sulle incertezze che riguardano le modalità di controllo. Intanto il Porto di Venezia, anche con il sostegno del Provveditorato triveneto alle Opere pubbliche ha ricominciato comunque a muoversi per lo scavo dei fanghi sulla base del Protocollo precedente, avendo anche qualche certezza in più sul piano dei siti di conferimento. Sono infatti già iniziate le attività di dragaggio all' ingresso del porto di San Leonardo, il cui accesso aveva subito una riduzione di pescaggio da parte della Capitaneria di Porto nel marzo di quest' anno. L' intervento ripristinerà il precedente pescaggio alla quota prevista dal vigente Piano regolatore portuale. La maggior parte dei sedimenti verrà conferita nell' Isola delle Tresse (ad oggi ne sono già stati conferiti circa 10 mila metri cubi). I fanghi di classe A saranno invece utilizzati per il ripascimento delle barene individuate in accordo con il Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche. Per quanto



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

riguarda gli altri interventi previsti, l' Autorità portuale sta procedendo in maniera serrata a completare tutte quelle attività tecniche e amministrative necessarie per procedere poi alla realizzazione degli escavi. In particolare, a **Venezia**: si attende approvazione da parte del Provveditorato alle opere pubbliche del progetto di escavo di circa 640 mila metri cubi di fanghi nel canale Malamocco-Marghera: ha appena ricevuto via libera il progetto relativo all' accosto San Marco Petroli nel canale industriale Sud; sono terminate le caratterizzazioni per gli escavi dell' accosto ME10, della Darsena della Rana e del Bacino 4. Qualcosa comunque si muove. --ENRICO TANTUCCI© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL DIBATTITO SUL REGOLAMENTO

Inquinamento dell' aria provocato dalle navi Lettera per Bruxelles

Diverse associazioni e comitati di città portuali italiane e del Mediterraneo, hanno sottoscritto ed inviato una lettera per il Parlamento Europeo sul problema dell' inquinamento provocato dal traffico navale. Proprio domani il Parlamento Europeo si riunirà in seduta plenaria per votare sulla modifica del Regolamento Mrv sul monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dalle navi. Questa modifica, proposta a luglio dalla Commissione per l' ambiente del Parlamento Europeo, prevede principalmente di aumentare la trasparenza del sistema di monitoraggio dell' Unione Europea sulle emissioni del trasporto marittimo. Inoltre di estendere il principio "chi inquina paga" al trasporto marittimo, includendo quest' ultimo nel sistema europeo di scambio delle quote di emissione (Ets), come previsto dall' European Green Deal. Previsto anche di introdurre l' obbligo, per le compagnie di navigazione, di riduzione delle emissioni medie annue di gas serra del 40 per cento entro il 2030. Si chiede infine di garantire che entro il 2030 le navi smettano di emettere inquinanti atmosferici nocivi e gas serra quando attraccano nei porti. A sottoscrivere la lettera, Cittadini per l' Aria, -AmbienteVenezia, Comitato NoGrandiNavi, We Are Here Venice, Comitato Tutela Ambientale Genova Centro-Ovest. Comitato Tutela Ambientale Genova. Savona **Porto** Elettrico. Associazione Ambientalista Eugenio Rosmann. Associazione Italia Nostra onlus, sezione di Ancona. Coordinamento Livorno **Porto** Pulito - Forum Ambientalista - Civitavecchia, Save Your Globe APS , Comitato Vivibilità Cittadini. --



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Sondaggio dell' Azienda multiservizi per avere un riscontro chiaro Domande sulla cortesia degli operatori e sui tempi di risposta

I diportisti danno i voti al porto: 'Una pagella per migliorare'

I diportisti fanno le pagelle al **porto** di Andora. O meglio, il **porto** chiede ai suoi utenti di dare un voto ai servizi portuali, all' accoglienza e a tutti gli aspetti legati alla loro frequentazione dello scalo andorese, dalla cortesia degli operatori fino alle tempistiche di intervento in caso di emergenza, passando per il rapporto tra la qualità dei servizi ed i relativi costi. Nei giorni scorsi l' Azienda multiservizi andorese ha chiesto i voti ma anche di esprimere richieste e desideri per il futuro a utenti e visitatori. Una vera e propria pagella, insomma, da cui cogliere i migliori suggerimenti sulla gestione del futuro. 'Gli utenti prima di tutto o ha spiegato l' amministratore delegato Silvia Garassino o il **porto** È una seconda casa per molti di loro, nonché un luogo di aggregazione e socialità, espressione turistica di eccellenza per una località di turismo balneare. La nostra Marina Resort vuole essere un luogo sicuro, attento all' ambiente e alla qualità dei servizi erogati. Desideriamo avere un feedback dai nostri ospiti, in modo da essere sempre più aderenti alle loro aspettative e richieste». Intanto proprio ieri il **porto** di Andora ha ricevuto la Certificazione UNI EN ISO 14001 valida per il prossimo triennio, consegnata nelle mani del Presidente Fabrizio De Nicola e del Sindaco Mauro Demichelis da Gianni Gramarossa di Certiquality.

L. REB.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Porto di Genova, Msc fa il bis Dopo Grandiosa arriva Magnifica

Non solo Grandiosa: Msc Crociere ha annunciato che anche Magnifica, la seconda nave della compagnia a ripartire dopo il lungo lockdown e inizialmente posizionata a Trieste, salperà dal capoluogo ligure. La nave «proporrà un itinerario ancora più lungo e ricco in partenza da Genova il prossimo 19 ottobre», fa sapere la compagnia basata a Ginevra. Successivamente la nave effettuerà altre sei crociere, tra cui quella natalizia di otto notti con partenza il 18 dicembre. Msc ha anche esteso i viaggi a bordo di Grandiosa fino alla fine dell' anno, includendo anche la crociera di Natale in partenza sempre da Genova il 20 dicembre. Attualmente la Grandiosa offre crociere settimanali con imbarco nei porti italiani di Genova, Civitavecchia, Napoli o Palermo, oltre a fare uno scalo a Malta. L' itinerario di Msc Magnifica comprenderà invece sia il Mediterraneo occidentale che quello orientale e vedrà la nave partire da Genova con scali a Livorno (con escursioni anche a Firenze e Pisa), Messina, La Valletta (Malta), Pireo (Grecia) e Katakolon (Grecia) e Civitavecchia, prima di tornare a Genova. Le due compagnie leader del mercato italiano, Msc e Costa, hanno ripreso l' attività nel Mediterraneo dopo avere introdotto severi protocolli anti -contagio. Un esperimento che l' intera industria crocieristica sta seguendo con grande attenzione. Nei giorni scorsi i leader dei principali gruppi al mondo hanno incontrato le autorità della Florida (lo Stato americano più legato alle crociere) lanciando un pesante grido d' allarme. «L' industria delle crociere È prossima alla devastazione. La capitalizzazione di mercato delle tre società quotate È diminuita di quasi 50 miliardi di dollari. Abbiamo già dovuto raccogliere 20 miliardi per restare in vita», ha detto Frank Del Rio, presidente e ceo di Norwegian Cruise Line Holdings. «Dobbiamo metterci al lavoro, non possiamo più attendere. Sono passati più di sei mesi. Noi come industria e società abbiamo imparato molto su come convivere al fianco del Covid. Possiamo tronare a navigare proprio come sta facendo un piccolo ma crescente numero di compagnie in Europa», ha detto, riferendosi proprio a Msc e Costa. «» ora che il settore crocieristico torni in servizio e noi siamo pronti a farlo in massima sicurezza», ha aggiunto Michael Bayley, numero uno di Royal Caribbean. Al momento, non È ancora stata decisa una data di ripartenz aper le crociere negli Usa e nei Caraibi. M. MART.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Parco del Ponte con il Recovery Fund Ecco il piano del Comune su 10 progetti

Il Cerchio rosso vale 140 milioni, il resto dei soldi in arrivo dall'Europa destinati a trasporti e centro storico

Roberto Sculli Il treno è di quelli che passano una volta nella vita e il Comune è al lavoro per prenderlo al volo: una decina di progetti, tra cui spiccano, il Cerchio rosso - cioè la riqualificazione della fetta di Valpolcevera attorno al nuovo ponte Genova San Giorgio - lo skytram della Valbisagno e interventi diffusi nel centro storico, per la sua conservazione, rilancio ed efficienza energetica. La corsa per il Recovery Fund stanziato dall' Europa è iniziata e l' intento è farsi trovare pronti, con proposte solide, per aggiudicarsi una fetta dei 209 miliardi assegnati all' Italia per finanziare la ripresa, dopo la profonda crisi economica innescata dalla pandemia da coronavirus. IN ATTESA DEL RIPARTO Quanto spetterà a ciascun territorio è tutto da vedere: i criteri storici vedono erogare alla Liguria attorno al 3% degli stanziamenti previsti su base nazionale, e a sua volta Genova pesa attorno alla metà di quelli destinati alla regione. Un riparto di questo tipo farebbe piovere su Genova attorno ai 3 miliardi. Una stima troppo ottimistica, probabilmente, ma anche una cifra assai inferiore - e più verosimile - consentirebbe di incidere parecchio mettendo mano a una serie di isogniw, rimasti tali per assenza di sufficiente benzina.

Quelli che sono stati stabiliti sono i filoni d' intervento: in altre parole, non si potranno usare i soldi esattamente come si vuole, bensì su progetti capaci davvero di fungere da volano per la ripresa. Più precisamente le categorie fissate dall' Unione europea sono 6, che l' Italia ha poi suddiviso in sette filoni (la sanità è diventata una categoria autonoma): digitalizzazione e innovazione, rivoluzione verde e transizione ecologica, competitività del **sistema** produttivo, infrastrutture per la mobilità, istruzione e formazione, equità, inclusione sociale e territoriale e salute. Per organizzare il lavoro, su base regionale, è stata costituita una squadra specifica, coordinata da Anci Liguria, sotto la regia del direttore generale Pierluigi Vinai. Ne fanno parte i sindaci dei quattro Comuni capoluogo e i presidenti di Province e Città metropolitana di Genova, oltre al rappresentante dei piccoli Comuni di Anci, il sindaco di Masone Enrico Piccardo. Un primo ciclo di riunioni si è tenuto nei giorni scorsi negli uffici della Regione - presenti anche le **Autorità** di **sistema portuale** - ma già dai primi giorni di questa settimana il quadro dovrebbe farsi più nitido. Anche alla luce delle informazioni su tempi e modalità di erogazione dei fondi attesi a breve da Roma. Nel frattempo la Liguria ha messo a punto una sua proposta, che ora è nelle mani della Presidenza del consiglio dei ministri. L' idea di fondo è quella di evitare di disperdere le risorse in tanti micro -progetti, ma di concentrarsi su interventi di medio -grande cabotaggio, in un' ottica cittadina - in particolare per i capoluoghi - e provinciale, che possano dare benefici anche ai centri più piccoli. 'Lavoriamo a un grande piano di rigenerazione urbana - dice il presidente della Regione, Giovanni Toti - in cui rientra a pieno titolo il tunnel della Val Fontanabuona, cui abbiamo già dato il via con la legge di rigenerazione urbana, l' abbattimento della diga di Bega to e tanti altri lavori che serviranno a cambiare il volto alla Liguria». Tra questi uno dei più signifi cativi è il cosiddetto Cerchio rosso, cioè la progettata riqualificazione della Valpolcevera firmata dall' architetto Stefano Boeri. Un progetto in più fasi, che per la piena realizzazione aveva bisogno di somme al momento non disponibili. Il Comune punta a far arrivare attorno ai 140 milioni dal teso retto del Recovery Fund. E questi fondi permetterebbero di iniziare a incidere davvero, in un' ottica pluriennale (10-11 anni). Il progetto è suddiviso in varie fasi, partendo da



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

un primo set di bonifiche e opere idrauliche, che precederebbero la realizzazione d' un nuovo polmone verde e spazi pubblici, di incubatore d' impresa e di produzione d' energia verde. 'RISORSE A PORTATA' Il dialogo è aperto - aggiunge il vice sindaco e super -assessore Pietro Piciocchi - è vitale che queste risorse siano disponibili il prima possibile e che siano accompagnate da un potente **sistema** di semplificazione, con regole di ingaggio chiare e snelle». Piciocchi dice che una fetta importante dovrebbe essere destinata al centro storico e un' altra all' edilizia scolastica (circa 100 milioni). Ancor più onerosa -500 milioni - è un' altra delle proposte cui il sindaco Marco Bucci tiene molto, lo skytram della Valbisagno, cioè la ferrovia sopraelevata che dovrebbe rispondere all' annosa assenza di mezzi di trasporto pubblico alternativi al bus. Tursi, per realizzarla, ha provato a battere la strada del project financing (Hitachi Rail e Alstom avevano mostrato un certo interesse) ma ora ha virato sull' impiego dei fondi Ue. Il tempo di realizzazione è stimato in 5 anni. E se il quadro sarà definito solo nei prossimi giorni, nell' idea del Comune sono almeno 60 i milioni da destinare alla città vecchia. Per valorizzare il patrimonio storico, con interventi di trasformazione, conservazione e valorizzazione turistica, attraverso l' uso spinto della tecnologia.

Ente Bacini rinnova i vertici: Vianello presidente, Miazza amministratore delegato

Genova - L'assemblea dei soci di Ente Bacini ha rinnovato i propri vertici. Mauro Vianello, già presidente della Santa Barbara, è stato eletto nuovo presidente. Nominato, invece, amministratore delegato Gian Luigi Miazza, che rivestiva il ruolo di amministratore unico di Ente Bacini ed in passato ha ricoperto il ruolo di presidente dell'ex **Autorità Portuale** di Savona. Il nuovo Cda è composto da: Leopoldo Dapassano, responsabile sviluppo economico e portualità in Confindustria Genova, Sarah Garabello, avvocato esperto di diritto amministrativo, e Barbara Pozzolo, avvocato cassazionista e membro del cda dell'Aeroporto di Genova. Ente Bacini è un Srl di proprietà dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale all'89%, della Riparatori Genovesi al 10% e per il restante 1% della Santa Barbara.



Ente Bacini rinnova i vertici: Vianello presidente, Miazza amministratore delegato

12 SETTEMBRE 2020 - Inclusione



Genova - L'assemblea dei soci di Ente Bacini ha rinnovato i propri vertici. **Mauro Vianello**, già presidente della **Santa Barbara**, è stato eletto nuovo presidente. Nominato, invece, amministratore delegato **Gian Luigi Miazza**, che rivestiva il ruolo di amministratore unico di **Ente Bacini** ed in passato ha ricoperto il ruolo di presidente dell'ex **Autorità Portuale di Savona**.

Il nuovo Cda è composto da: **Leopoldo Dapassano**, responsabile sviluppo economico e portualità in **Confindustria Genova**, **Sarah Garabello**, avvocato esperto di diritto amministrativo, e **Barbara Pozzolo**, avvocato cassazionista e membro del cda dell'Aeroporto di Genova.

Ente Bacini è un Srl di proprietà dell'**AdSP del Mar**

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[ISCRIVITI](#)

Il Secolo XIX

La Spezia

La nomina di Roncallo in Art apre i giochi. Agostinelli da Gioia Tauro potrebbe approdare a Livorno. Incertezza a Napoli

Authority, un commissario per La Spezia A Civitavecchia in corsa il leader dei camalli

Simone Gallotti / GENOVA Mentre tutti sono in fibrillazione per farsi riconfermare o per uscire di scena senza sembrare di aver impattato contro un siluro o c'è chi ha preferito lasciar perdere la corsa alla poltrona, preferendo un lavoro di prestigio, di orizzonte più lungo e ben retribuito. Carla Roncallo, ormai quasi ex presidente del porto della Spezia, ha lasciato la riviera e si appresta a salire a Torino. L'Art (l'Authority dei trasporti) è stata rinnovata, il presidente sarà Nicola Zaccheo, affiancato da due liguri: la numero uno dei moli spezzini e Francesco Parola, professore universitario, già nel board del porto di Genova e in rapporti molto stretti con il leghista Edoardo Rixi. Il compenso previsto per il presidente e per i due componenti è di 240 mila euro lordi all'anno. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, tanto per dare un'idea, ha un'indennità di circa 88 mila euro. La nomina scadrà nel 2027 e prevede anche il rimborso per le missioni: ad esempio l'ex "componente" dell'Art, Mario Valducci (già parlamentare di Forza Italia), che ricopriva la carica che ora sono pronti a occupare i due liguri, è costato in 5 anni (2015-2019) circa 130 mila euro (fonte: il sito internet dell'Autorità dei trasporti) per "viaggi di servizio e missioni". Altri 90 mila euro circa la "collega" Barbara Marinali. Livelli superati dall'ex presidente Andrea Ca manzi a quasi 170 mila euro. Roncallo libera così una casella e scatena la corsa alla successione. Francesco Di Sarcina, attuale segretario generale del porto, sarà il commissario destinato a traghettare lo scalo verso la nuova presidenza che arriverà tra la fine di quest'anno e il 2021. La soluzione ha la benedizione anche della Regione e potrebbe persino diventare stabile, ma il Pd non ammainerà facilmente la bandiera in quello scalo. Genova invece, in attesa del risultato delle elezioni, al momento veleggia verso la soluzione più semplice: la riconferma di Paolo Signorini. Ma solo dopo l'esito delle regionali si vedrà più chiaramente. A Livorno invece potrebbe andare Andrea Agostinelli. Il commissario di Gioia Tauro è un nome gradito ai 5 Stelle, ma tra i concorrenti ci sarebbe anche Luciano Guerrieri, ex presidente di Piombino. Stefano Corsini vorrebbe tornare nel Lazio e potrebbe aprirsi la porta dello scalo di Civitavecchia, dove Francesco Maria di Majo libererebbe la casella per approdare ad «altro prestigioso incarico», spiega una fonte politica, «che però si sta ancora cercando». Sempre a Roma è probabile che il numero uno dei portuali Enrico Luciani partecipi alla corsa, ma in pole è dato Pino Musolino, attuale numero uno di Venezia, mentre si inserisce nella corsa anche Jacopo Signorile, figlio dell'ex ministro socialista Claudio. Il Pd invece fa quadrato a Napoli e vuole la riconferma di Pietro Spirito, presidente del porto sotto inchiesta. Uno scudo politico che però, a sorpresa, non verrebbe elevato per il segretario Francesco Messineo. «È difficile al momento capire quanto peseranno le inchieste che anche altri presidenti (vedi Ravenna con Daniele Rossi) stanno affrontando. A Catania sarebbe già terminata l'era Annunziata, mentre Palermo con gli operatori in testa - blinda Pasqualino Monti che sarebbe gradito in un porto più grande. In Puglia l'eventuale vittoria del centrodestra potrebbe fare più danni a Sergio Prete (Taranto) che a Ugo Patroni Griffi (Bari). A Gioia Tauro la ministra Paola De Micheli nominerà il superdirigente del Mit Alberto Chiovelli. E ieri a Roma si davano di gomito: «Meno male che ci sono i bandi per scegliere i presidenti...».



MARINA DI RAVENNA

La diga foranea chiude per completare i lavori: riapertura a metà ottobre

La "Zaccagnini" come previsto a primavera sarà interdetta alle passeggiate: si rifà l'asfalto nel tratto finale e centrale. La prima parte dell'intervento fatto a primavera

RAVENNA Da domani la diga foranea "Begnino Zaccagnini" di Marina di Ravenna resterà chiusa per un mese. Ripartiranno infatti i lavori che erano stati fermati a maggio, subito dopo la fine del lockdown, sull'onda delle polemiche. La diga chiude quindi la stagione estiva, come era previsto, e resterà chiusa fino a metà ottobre, più precisamente fino al 16. I lavori riguardano il rifacimento del manto di asfalto che ricopre il lungo molo di circa 2,5 chilometri in mezzo al mare. L'intervento, renderà la pavimentazione della diga più sicura e, grazie alle modalità di esecuzione ed ai materiali impiegati, più resistente rispetto alle violente mareggiate che nel tempo l'hanno danneggiata. Nel periodo dei lavori sarà vietato l'accesso alla diga a chiunque, eccetto i mezzi della società che svolge l'intervento, i veicoli della Guardia Costiera, delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco. Un'attrattiva unica per il turismo ravennate e infatti quando era emersa la possibilità di tenerla chiusa per oltre due mesi a partire da metà maggio il paese era insorto e anche il sindaco Michele de Pascale era intervenuto per chiedere ad **Autorità portuale**, in ragione della particolarità dell'estate del Covid, di rivedere la sua decisione. Ap ha quindi deciso di dividere i lavori in due scaglioni: la prima parte si è conclusa a metà giugno, poi la diga è stata riaperta per essere fruibile ai ravennati e ai turisti. I lavori riprenderanno quindi domani, come era stato preventivato. Nella prima tanche di lavori è stato realizzato il tratto finale mentre ora l'Acmar, che esegue l'appalto, si occuperà di asfaltare la parte centrale e quella iniziale. Le biciclette restano. Quando la diga riaprirà l'asfalto sarà quindi messo a nuovo. L'ideale per percorrerla in bicicletta. Durante l'estate era stata infatti palese l'ipotesi di una chiusura alle biciclette del lungo molo foraneo. Anche in questo caso **Autorità portuale** è però tornata sui suoi passi, ascoltando quanto richiesto dai frequentatori, e lasciando la possibilità di frequentare la diga in bicicletta ma procedendo lentamente. Una soluzione sensata che è stata promossa dai ravennati.

ALESSANDRO MONTANARI



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Diga sud, domani via ai lavori Sarà chiusa fino al 10 ottobre

Da domani al 10 ottobre rimarrà chiusa per lavori la diga foranea sud 'Zaccagnini'. L' **Autorità portuale** ha l' esigenza di riprendere i lavori di rifacimento del manto stradale sospesi il 12 giugno per non interferire con l' attività turistica. Riapre così il cantiere destinato alla realizzazione del cordolo perimetrale e la riasfaltatura della diga, nei tratti iniziale e centrale.

«I lavori - spiegò nel maggio scorso l' **Autorità portuale** - sono il completamento dell' intervento del settembre 2108, quando si rifecé il manto degli ultimi 700 metri circa della palizzata, e consentono il ripristino del piano viabile della parte restante di molo, sino alla sua base. L' intervento attuale deve essere svolto quando la stagione è migliore per evitare il rischio di mareggiate che potrebbero distruggere il lavoro in corso ed essere pericolose per gli operai, e renderà la pavimentazione della diga più sicura e, grazie alle modalità di esecuzione ed ai materiali impiegati, più resistente rispetto alle violente mareggiate che nel tempo l' hanno danneggiata». Per compiere i lavori vennero indicati tre mesi di tempo, quindi la diga sarebbe rimasta chiusa tutta l' estate. Successivi incontri istituzionali consentirono di arrivare alla decisione di sospendere i lavori il 12 giugno e di riprenderli quindi a metà settembre.

Diga sud, domani via ai lavori Sarà chiusa fino al 10 ottobre

Sequestrati 200 generatori di ozono

Ancora non ti sei aggiornato?

Kia Summer Drive

Bloccati al porto 210 generatori di ozono provenienti dalla Cina

RAVENNA I finanziari del Comando Provinciale di **Ravenna** e i funzionari della locale Agenzia delle Dogane hanno intercettato e sottoposto a sequestro, al **porto** di **Ravenna**, un carico proveniente dalla Cina di 210 generatori di ozono (depuratori ambientali) privi della necessaria certificazione di conformità degli apparecchi agli standard di sicurezza dell'Unione Europea. Peraltro la documentazione allegata mancava di chiare indicazioni circa l'origine e le caratteristiche tecniche dei prodotti. Il carico è stato individuato a seguito della consolidata sinergia operativa tra le Fiamme Gialle ravennati e l'Ufficio delle Dogane nell'attività di analisi e selezione delle spedizioni internazionali in uscita dal varco doganale. In questo caso i prodotti sequestrati sarebbero stati immessi nel mercato locale senza alcuna garanzia circa il rispetto degli standard minimi di sicurezza. La mancata indicazione del produttore e della successiva filiera di importazione e commercializzazione sull'etichetta e sulla documentazione commerciale, avrebbe poi reso vana anche ogni eventuale azione tesa all'attivazione della garanzia. Pertanto, le Fiamme Gialle e i funzionari dell'Agenzia delle Dogane hanno sequestrato l'intero carico e contestato al destinatario della merce, una società emiliano romagnola, la violazione delle disposizioni del Codice del Consumo che prevedono una sanzione amministrativa da un minimo di 516 a un massimo di 25.823 euro.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Sequestrati 200 generatori di ozono

Ben 210 generatori di ozono per la sanificazione degli ambienti provenienti dalla Cina e privi della certificazione di conformità agli standard di sicurezza dell'Unione Europea. È quanto i finanzieri del comando provinciale e i funzionari della locale agenzia delle dogane, hanno intercettato e sequestrato al **porto**. Peraltro nella documentazione allegata, mancavano chiare indicazioni circa l'origine e le caratteristiche tecniche dei prodotti. Il carico è stato individuato grazie alla consolidata sinergia operativa tra Fiamme Gialle e Dogane in merito all'attività di analisi e selezione delle spedizioni internazionali in uscita dal varco doganale. In questo caso i prodotti sarebbero stati immessi sul mercato senza garanzia sul rispetto degli standard minimi di sicurezza in ordine all'uso in bassa tensione e alla compatibilità elettromagnetica del prodotto. La mancata chiara indicazione del produttore e della successiva filiera di importazione e commercializzazione sull'etichetta e sulla documentazione commerciale, avrebbe poi reso vana anche ogni eventuale azione circa l'attivazione della garanzia sul corretto funzionamento degli apparecchi. Alla destinataria della merce - una società emiliano romagnola - è stata infine contestata la violazione delle disposizioni del Codice del Consumo, con sanzione da un minimo di 516 a un massimo di 25.823 euro.



Duecento generatori di ozono 'irregolari': sequestro della Guardia di Finanza al porto di Ravenna

I finanzieri del Comando Provinciale di Ravenna ed i funzionari della locale Agenzia delle Dogane hanno intercettato e sottoposto a sequestro, presso il porto di Ravenna, un carico proveniente dalla Cina

I finanzieri del Comando Provinciale di **Ravenna** ed i funzionari della locale Agenzia delle Dogane hanno intercettato e sottoposto a sequestro, presso il **porto** di **Ravenna**, un carico proveniente dalla Cina di 210 generatori di ozono (depuratori ambientali), in quanto privi della necessaria certificazione di conformità degli apparecchi agli standard di sicurezza dell'Unione Europea. Peraltro la documentazione allegata mancava di chiare indicazioni circa l'origine e le caratteristiche tecniche dei prodotti. Il carico è stato individuato a seguito della consolidata sinergia operativa in essere tra le Fiamme Gialle ravennati e l'Ufficio delle Dogane nell'attività di analisi e selezione delle spedizioni internazionali in uscita dal varco doganale da sottoporre a più stringenti controlli. In questo caso i prodotti sequestrati sarebbero stati immessi nel mercato locale senza alcuna garanzia circa il rispetto degli standard minimi di sicurezza in ordine all'utilizzo in bassa tensione ed alla compatibilità elettromagnetica del prodotto, così come previsto dalle normative europee di settore. La mancata chiara indicazione del produttore e della successiva filiera di importazione e commercializzazione sull'etichetta e sulla documentazione commerciale, avrebbe poi reso vana anche ogni eventuale azione tesa all'attivazione della garanzia sul corretto funzionamento degli apparecchi. Pertanto, le Fiamme Gialle ed i funzionari dell'Agenzia delle Dogane hanno sequestrato l'intero carico e contestato al destinatario della merce, una società emiliano romagnola, la violazione delle disposizioni del Codice del Consumo che prevedono una sanzione amministrativa da un minimo di 516 ad un massimo di 25.823 euro. Anche l'odierno servizio si colloca nell'ambito delle quotidiane attività di controllo che la Guardia di Finanza e l'Ufficio delle Dogane di **Ravenna** conducono in ambito portuale per evitare che venga immesso sul mercato materiale potenzialmente pericoloso, a tutela del consumatore finale.

RAVENNA TODAY Cronaca

Duecento generatori di ozono 'irregolari': sequestro della Guardia di Finanza al porto di Ravenna

I finanzieri del Comando Provinciale di Ravenna ed i funzionari della locale Agenzia delle Dogane hanno intercettato e sottoposto a sequestro, presso il porto di Ravenna, un carico proveniente dalla Cina di 210 generatori di ozono (depuratori ambientali), in quanto privi della necessaria certificazione di conformità degli apparecchi agli standard di sicurezza dell'Unione Europea. Peraltro la documentazione allegata mancava di chiare indicazioni circa l'origine e le caratteristiche tecniche dei prodotti.

Il carico è stato individuato a seguito della consolidata sinergia operativa in essere tra le Fiamme Gialle ravennati e l'Ufficio delle Dogane nell'attività di analisi e selezione delle spedizioni internazionali in uscita dal varco doganale da sottoporre a più stringenti controlli.

In questo caso i prodotti sequestrati sarebbero stati immessi nel mercato locale senza alcuna garanzia circa il rispetto degli standard minimi di sicurezza in ordine all'utilizzo in bassa tensione ed alla compatibilità elettromagnetica del prodotto, così come previsto dalle normative europee di settore. La mancata chiara indicazione del produttore e della successiva filiera di importazione e commercializzazione sull'etichetta e sulla documentazione commerciale, avrebbe poi reso vana anche ogni eventuale azione tesa all'attivazione della garanzia sul corretto funzionamento degli apparecchi.

Pertanto, le Fiamme Gialle ed i funzionari dell'Agenzia delle Dogane hanno sequestrato l'intero carico e contestato al destinatario della merce, una società emiliano romagnola, la violazione delle disposizioni del Codice del Consumo che prevedono una sanzione amministrativa da un minimo di 516 ad un massimo di 25.823 euro.

Anche l'odierno servizio si colloca nell'ambito delle quotidiane attività di controllo che la Guardia di Finanza e l'Ufficio delle Dogane di Ravenna conducono in ambito portuale per evitare che venga immesso sul mercato materiale potenzialmente pericoloso, a tutela del consumatore finale.

I più letti di oggi

- 1 **Albergo guidato dal maltempio in arrivo: tutti i soggiorni...**
- 2 **Volante sequestrato all'Isola d'Elba: il carico è...**
- 3 **Requisito furtivo di un camion all'Isola d'Elba: il carico è...**
- 4 **"Trasporto di prodotti nocivi sequestrati in un'auto al porto, poi...**

Ravenna, Fiamme Gialle e Agenzia Dogane sequestrano al porto container con 210 generatori di ozono irregolari

I finanziari del Comando Provinciale di **Ravenna** e i funzionari della locale Agenzia delle Dogane hanno intercettato e sottoposto a sequestro, nel **porto** di **Ravenna**, un carico proveniente dalla Cina di 210 generatori di ozono (depuratori ambientali), in quanto privi della necessaria certificazione di conformità degli apparecchi agli standard di sicurezza dell'Unione Europea. Peraltro la documentazione allegata mancava di chiare indicazioni circa l'origine e le caratteristiche tecniche dei prodotti. L'operazione è frutto della consolidata sinergia operativa in essere tra le Fiamme Gialle ravennati e l'Ufficio delle Dogane nell'attività di analisi e selezione delle spedizioni internazionali in uscita dal varco doganale da sottoporre a più stringenti controlli. In questo caso i prodotti sequestrati sarebbero stati immessi nel mercato locale senza alcuna garanzia circa il rispetto degli standard minimi di sicurezza in ordine all'utilizzo in bassa tensione ed alla compatibilità elettromagnetica del prodotto, così come previsto dalle normative europee di settore. La mancata chiara indicazione del produttore e della successiva filiera di importazione e commercializzazione sull'etichetta e sulla documentazione commerciale, avrebbe poi reso vana anche ogni eventuale azione tesa all'attivazione della garanzia sul corretto funzionamento degli apparecchi. Pertanto, le Fiamme Gialle ed i funzionari dell'Agenzia delle Dogane hanno sequestrato l'intero carico e contestato al destinatario della merce, una società emiliano romagnola (le Forze dell'Ordine non hanno fornito il nome), la violazione delle disposizioni del Codice del Consumo che prevedono una sanzione amministrativa da un minimo di 516 ad un massimo di 25.823 euro.



GDF: sequestrato al porto un container con oltre 200 generatori di ozono sprovvisti della certificazione comunitaria

I finanziari del Comando Provinciale di **Ravenna** ed i funzionari della locale Agenzia delle Dogane hanno intercettato e sottoposto a sequestro, presso il **porto** di **Ravenna**, un carico proveniente dalla Cina di 210 generatori di ozono (depuratori ambientali), in quanto privi della necessaria certificazione di conformità degli apparecchi agli standard di sicurezza dell'Unione Europea. Peraltro la documentazione allegata mancava di chiare indicazioni circa l'origine e le caratteristiche tecniche dei prodotti. Il carico è stato individuato a seguito della consolidata sinergia operativa in essere tra le Fiamme Gialle ravennati e l'Ufficio delle Dogane nell'attività di analisi e selezione delle spedizioni internazionali in uscita dal varco doganale da sottoporre a più stringenti controlli. In questo caso i prodotti sequestrati sarebbero stati immessi nel mercato locale senza alcuna garanzia circa il rispetto degli standard minimi di sicurezza in ordine all'utilizzo in bassa tensione ed alla compatibilità elettromagnetica del prodotto, così come previsto dalle normative europee di settore. La mancata chiara indicazione del produttore e della successiva filiera di importazione e commercializzazione sull'etichetta e sulla documentazione commerciale, avrebbe poi reso vana anche ogni eventuale azione tesa all'attivazione della garanzia sul corretto funzionamento degli apparecchi. Pertanto, le Fiamme Gialle ed i funzionari dell'Agenzia delle Dogane hanno sequestrato l'intero carico e contestato al destinatario della merce, una società emiliano romagnola, la violazione delle disposizioni del Codice del Consumo che prevedono una sanzione amministrativa da un minimo di 516 ad un massimo di 25.823 euro. Anche l'odierno servizio si colloca nell'ambito delle quotidiane attività di controllo che la Guardia di Finanza e l'Ufficio delle Dogane di **Ravenna** conducono in ambito portuale per evitare che venga immesso sul mercato materiale potenzialmente pericoloso, a tutela del consumatore finale.



Tele Romagna 24

Ravenna

RAVENNA: Maxi sequestro al porto di generatori di ozono dalla Cina | FOTO

I finanziari del comando di **Ravenna** e i funzionari dell' agenzia delle Dogane hanno intercettato e sottoposto a sequestro al **porto** di **Ravenna** un carico proveniente dalla Cina di 210 generatori di ozono. I depuratori ambientali erano privi della necessaria certificazione di conformità agli standard di sicurezza dell' Unione europea. Inoltre mancavano indicazioni circa l' origine e le caratteristiche tecniche dei prodotti. Al destinatario della merce, titolare di un' impresa del territorio, è stata contestata la violazione delle disposizioni del Codice del Consumo, con sanzione amministrativa che può andare da 516 a un massimo di circa 26emila euro.

Guarda TR24 Canale 13, il network all news del territorio

TR 24 BOLOGNA CESENA FERRARA FORLÌ RAVENNA

ATTUALITÀ CRIMINALITÀ ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

RAVENNA: Maxi sequestro al porto di generatori di ozono dalla Cina | FOTO

RAVENNA: Maxi sequestro al porto di generatori di ozono dalla Cina | FOTO

di REDAZIONE | sabato 12 settembre 2020 | 14:58:57

I finanziari del comando di Ravenna e i funzionari dell'agenzia delle Dogane hanno intercettato e sottoposto a sequestro al porto di Ravenna un carico proveniente dalla Cina di 210 generatori di ozono. I depuratori ambientali erano privi della necessaria certificazione di conformità agli standard di sicurezza dell'Unione europea. Inoltre mancavano indicazioni circa l'origine e le caratteristiche tecniche dei prodotti. Al destinatario della merce, titolare di un'impresa del territorio, è stata contestata la violazione delle disposizioni del Codice del Consumo, con sanzione amministrativa che può andare da 516 a un massimo di circa 26emila euro.

creditpartner coface

NOTIZIE CORRELATE

EMILIA ROMAGNA: Crisi - FERRARA: Truffa con - BOLOGNA: Crisi di

CONFERMERCIO

Shipping Italy

Ravenna

Salpata da Ravenna la piattaforma Tolmount di Rosetti Marino

Dagli stabilimenti Rosetti Marino del porto di Ravenna è salpato al traino del rimorchiatore Carlo Martello di Augustea la piattaforma off-shore Tolmount destinata al Mare del Nord. Rosetti Marino si era aggiudicata un paio d'anni fa quest' importante commessa del valore di oltre 100 milioni di euro dalla società londinese HGSL - Humber Gathering System Limited.

La piattaforma, di proprietà della "infrastructure joint venture" tra HGSL (membro del fondo CATS Management Limited) e Dana Petroleum, sarà gestita dalla Oil Company inglese Premier Oil Exploration & Production Uk Limited. Il manufatto ha un peso complessivo di oltre 6.000 tonnellate, di cui circa 2.200 tonnellate il Jacket, circa 1.800 il deck e circa 2.000 i pali di fondazione. Il cantiere italiano si è occupato sia della progettazione che della costruzione. La Federazione italiana piloti dei porti ha così descritto le operazioni di manovra e di rimorchio della piattaforma dalla banchina: "Questa mattina la piattaforma Tolmount ha lasciato il **Porto** romagnolo per dirigersi verso il Regno Unito con un viaggio che durerà circa 30 giorni. I Piloti del **Porto** di **Ravenna** con il capo pilota Roberto Bunicci e il collega Raoul Frezza hanno condotto le operazioni di uscita dal **porto** utilizzando il pontone H-408 (della società olandese Heerema Marine Contractors, ndr) con la mega struttura caricata sopra. Operazione che ha bloccato tutte le attività portuali dalle 8 alle ore 10.45". **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.**

The screenshot shows the Shipping Italy website interface. At the top, there are navigation links for 'Domenica', 'Corriere', 'Pagine', 'Pubblicità', and 'Segui'. The main header features the 'SHIPPING ITALY.IT' logo and the 'PSA Genova Port' logo. Below the header, it states 'Il quotidiano online del trasporto marittimo' and lists the editorial staff: 'Nicola Capizzo - Direttore Responsabile'. A navigation menu includes 'HOME', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CANTIERI', 'INTERVISTE', 'POLITICA/ASSOCIAZIONI', and 'MORE'. The main content area displays the article title 'Salpata da Ravenna la piattaforma Tolmount di Rosetti Marino' with a sub-headline 'ORDINE HEEREMA'. A large image shows the offshore platform being towed by a tugboat, with the Italian flag visible. To the right of the article, there are logos for 'SCT', 'salerno container', and 'NEVERENDING EVOLUTION'.

Dagli stabilimenti Rosetti Marino del porto di Ravenna è salpato al traino del rimorchiatore Carlo Martello di Augustea la piattaforma off-shore Tolmount destinata al Mare del Nord. Rosetti Marino si era aggiudicata un paio d'anni fa quest' importante commessa del valore di oltre 100 milioni di euro dalla società londinese HGSL - Humber Gathering System Limited.

Il Tirreno

Livorno

Porto, dalla Corte dei Conti l'ok ai 200 milioni per la maxi-Darsena

Corsini: conto di farcela a varare il bando il prossimo anno (e concludere l'espansione nel 2024) «Se potessi partire nell'attesa degli ultimi pareri, guadagneremmo un anno di tempo»

Mauro Zucchelli / **Livorno** Non è una ruspa sulla vasca di colmata o una draga che porta via i sedimenti dai fondali lì all'esterno della Darsena Toscana. Ma a Palazzo Rosciano, sede dell' Authority, giurano che valgono davvero tanto quelle sei righe sulla carta intestata della Corte dei Conti che, a firma del magistrato istruttore Ugo Montella, arriva dall' ufficio che si occupa del controllo di legittimità sugli atti tanto del ministero delle infrastrutture che sul dicastero dell' ambiente: una sfilza di numeri, protocolli e date per indicare che il riparto del fondo infrastrutture relativo alle opere portuali è stato «ammesso alla registrazione». Come segnalato dal Tirreno un mese fa, la ministra Paola De Micheli aveva messo nero su bianco i 200 milioni di euro per la Darsena Europa, che in realtà è l' espansione a mare del **porto** di **Livorno**: non un terminal contenitori in più bensì lo spostamento di quel che c' è, così da soddisfare la fame di spazi che hanno anche altre tipologie di traffico (come, solo per fare qualche esempio, le "autostrade del mare" o i forestali, che vedono **Livorno** al primo posto in campo nazionale). Stefano Corsini, presidente dell' Authority, la traduce così: «È il completamento della procedura amministrativa riguardante il finanziamento, a questo punto non ci sono più dubbi perché l' iter formale è compiuto». Per farla più semplice: finora era una volontà politica ma occhio agli sgambetti cammin facendo, ora i soldi ci sono davvero davvero anche formalmente. Il fondo infrastrutture ha una dotazione che è stata spalmata fino alla fine del decennio, poi suddivisa di anno in anno: il ministero traduce le cifre in decreto contando sul lavoro della propria "struttura di missione". Tutto passa all' esame della conferenza unificata ma è solo con la registrazione che arriva il "bollo tondo" che ufficializza le cifre e le scolpisce nella pietra degli atti. Le date secondo CorsiniCorsini butta il cuore oltre l' ostacolo e si sbilancia sulle date: «Contiamo di varare il bando nel 2021 e di poter cominciare i lavori nel 2022. E questo ci permetterebbe di farcela a finirla nel 2024». A chi gli mette avanti che per un' opera così rilevante potrebbe esser necessario più tempo e gli ricorda che il governo ha inserito la Darsena Europa fra le maxi-opere per le quali si riserva di nominare un commissario, Corsini replica che «prima ancora dell' individuazione di Tizio o Caio, il problema semmai sono i poteri che al commissario vengono affidati». Cosa servirebbe? Più che rincorrere il mito delle procedure in deroga totale come se fosse possibile trasformare in abitudine una vicenda del tutto a sé come la costruzione del nuovo ponte autostradale Genova, il numero uno dell' istituzione portuale fissa lo sguardo su due aspetti: riguardano i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e della conferenza dei servizi. Ora come ora non ci sono tempi prefissati: bisognerebbe che avessero quantomeno scadenze perentorie per dire la loro. «Sarebbe opportuno - afferma Corsini - che si potesse pubblicare il bando di gara sulla base del progetto definitivo anche se in attesa di questi ultimi pareri». Ma non c' è il rischio di finire successivamente nel ginepraio delle varianti (e degli aumenti di spesa) per seguire eventuali prescrizioni? «Colpa di come si fanno i contratti: finora c'è spesso che sia l' amministrazione ad accollarsi tutti i costi, invece sarebbe preferibile seguire la logica del contraente generale, con una equilibrata ripartizione del rischio fra amministrazione e privati.



Il Tirreno

Livorno

Il vantaggio? Potremmo recuperare un anno di tempo». Resta il rebus dei progetti delle opere stradali lato terra: ma questa è un'altra storia. «non ha uguali» C'è anche un altro aspetto sul quale Corsini insiste: con i 200 milioni di euro si arriva ad avere disponibile una montagna di soldi che «non ha uguali nelle grandi opere portuali: 550 milioni di euro, possiamo toccare i 580 considerando gli accantonamenti extra che facciamo noi Authority». Poco meno di quest'ammontare resta sul tavolo - avendo ritagliato la parte da spendere nell'appalto dei lavori a completo carico della spesa pubblica (dragaggi e nuove dighe foranee) - come cifra disponibile come parte pubblica per la realizzazione dei terminali contenitori. L'authority rompe gli indugi Ecco che Corsini ribadisce la strategia già annunciata sulle colonne del Tirreno: «O arriva la proposta di una cordata di investitori sulla base della quale attivare la procedura pubblica di comparazione o possiamo comunque partire noi dell'Authority con un bando in cui ci si aprirà agli investitori disponibili a project financing». Come dire: non è obbligo che ci sia qualcuno che si presenta, l'impasse si può sbloccare uscendo in mare aperto e sollecitando investitori. C'è il rischio ugualmente che non si presenti nessuno, ma c'è anche l'eventualità che, senza aspettare che si sistemino tutti gli equilibri del rischio in atto fra i big dell'Alto Tirreno (a partire da quanto accade a Genova), salti fuori qualcuno che metta fuori gioco tutti facendosi avanti. Anche se non è ovviamente semplice per un privato tirar fuori tutti questi soldi, soprattutto adesso nell'era del rebus Covid. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

incontro il 21

Zona logistica, il Comune in conclave con le imprese

livorno La Regione ha inviato al governo nel luglio scorso la proposta di far nascere la "zona logistica semplificata rafforzata" della Toscana che ha come cuore il **porto** di **Livorno**. Adesso, per fare il punto sulla situazione, su iniziativa degli assessori allo sviluppo economico (Gianfranco Simoncini) e al **porto** (Barbara Bonciani) il Comune di **Livorno** ha messo in agenda per lunedì 21 settembre alle ore 10 a Palazzo Civico un conclave con le categorie economiche e sociali. A cominciare dai rappresentanti di Confindustria, delle associazioni dell' artigianato, del commercio, delle agenzie marittime e delle organizzazioni sindacali. Saranno presenti anche gli esponenti dell' Authority per capire lo stato delle cose relativamente a «tutte le iniziative in corso per il rafforzamento del **porto** di **Livorno**». Da Palazzo Civico si mette l'accento sui riscontri positivi arrivati dal governo: in particolare il riferimento è alla lettera del ministro Giuseppe Provenzano che in una lettera al governatore Enrico Rossi. --



La Città di Salerno

Livorno

AUTORITÀ PORTUALE LIVORNO

Bando nove assunzioni A tempo indeterminato

L' **Autorità** di **Sistema** Portuale di Livorno ha pubblicato 9 bandi di concorso finalizzati all' assunzione a tempo indeterminato di 9 risorse: 1 in area Risorse Umane, profilo B4; 1 risorsa per il ruolo di "Tecnico laureato per il controllo di gestione", in area Controllo di gestione, profilo C1; 1 in area Finanza, profilo C2; 1 risorsa per il ruolo di "Addetto-profilo statistico", in area Pianificazione e Studi, profilo E1; 1 per il ruolo di "Addetto - profilo economico", in area Direzione Pianificazione e Studi; 1 per il ruolo di "Analista responsabile di progetto di **sistema** informativo geografico - Gis", in area Pianificazione e Studi, profilo E3; 1 per il ruolo di "Addetto alla comunicazione" ; 1 per il ruolo di "Tecnico laureato per la formazione".
Requisiti. Per partecipare al concorso occorre essere laureati. Domanda. Per partecipare ai bandi di concorso dell' **Autorità** Portuale di Livorno, è necessario compilare i moduli di domanda presenti sul sito internet dell' **Autorità** Portuale di Livorno, sezione "Amministrazione trasparente Bandi di concorso".



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

viabilità

Nuova bretella verso il porto Cantiere Sales in allestimento

Obiettivo aprire la strada al transito nell' estate 2021 Da ottobre prenderanno il via i lavori lungo il tracciato

Piombino. Procedono l' allestimento del cantiere della nuova strada che dallo svincolo Gagno - Terre Rosse permetterà l' ingresso alla nuova zona nord del porto. A segnalarlo è il cartello spuntato all' altezza del Capezzolo, dove la bretella si immette nella rotatoria. Le operazioni preliminari da parte di Sales sono in corso e stando alle indicazioni di massima i mezzi di cantiere inizieranno a lavorare al tracciato da ottobre. All' **Autorità di sistema portuale** si è in attesa del cronoprogramma che dovrebbe chiarire anche la possibilità di avviare in contemporanea le operazioni in testa e a monte della bretella per ridurre i tempi di costruzione. A questo proposito servirà un confronto con Jsw Steel Italy, dato che il percorso attraversa l' area dello stabilimento. Inoltre, c' è da interrare un tratto dell' elettrodotto Montegemoli per far transitare i camion dal porto al Capezzolo. Ed è un altro dei tasselli per consentire l' avvio del cantiere della Bretella per il quale il 21 aprile è stato firmato il contratto tra l' **Autorità di sistema portuale** e Sales Spa, che si è aggiudicata i lavori per 9,7 milioni di euro. Nel caso dell' elettrodotto la procedura fa capo ad Enel Distribuzione Spa, ed è già in fase avanzata. Sulla scorta della dichiarazione di pubblica utilità dell' opera si stanno definendo gli espropri delle aree interessate dal tracciato della linea a media tensione a 15 Kv. L' interrimento ha lo scopo di eliminare le interferenze che si creerebbero con la realizzazione della nuova strada di ingresso al porto. Il provvedimento regionale del 18 giugno 2018 che autorizza Enel Distribuzione alla costruzione e all' esercizio dell' elettrodotto interrato Montegemoli ha determinato l' avvio del procedimento di asservimento coattivo dei beni immobili, che saranno interessati alla costruzione dell' opera. E il 4 marzo Enel ha trasmesso al Comune di Piombino che deve dare corso agli espropri, con l' elenco dei beni da asservire e l' indicazione delle somme offerte. La bretella si sviluppa lungo un percorso di 1,3 chilometri, comprende lungo il tracciato tre rotatorie, un tratto curvilineo, un viadotto di accesso, un cavalcaferrovia e l' ultimo tratto rettilineo che porta all' accesso delle nuove aree portuali. La durata dell' appalto è fissata in 17 mesi di cui due per la redazione della progettazione esecutiva e quindici per l' esecuzione dei lavori. La strada dallo svincolo Gagno - Terre Rosse permetterà l' ingresso alla nuova zona nord del porto. Un collegamento diretto alle nuove opere portuali con la viabilità di accesso a Piombino, così da evitare l' attraversamento della città da parte dei mezzi diretti alla nuova zona commerciale del porto. Non servirà a snellire il carico di auto verso gli imbarchi passeggeri ma a eliminare l' attraversamento dei mezzi pesanti. --M.m.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

economia

Piano industriale Jsw Nell' agenda dei sindacati due giorni di assemblee

piombino Scontato che l' attesa sia alta. Lo conferma anche il calendario serrato delle assemblee con i lavoratori Jsw, Piombino Logistics e Gsi già definito dalle segreterie Fim, Fiom e Uilm. Martedì 15 settembre alle ore 10 verrà presentato il piano industriale Jsw in un incontro che il ministero dello Sviluppo economico per l' occasione ha convocato direttamente in azienda. La sera stessa si terrà la prima delle numerose assemblee per informare i dipendenti sulle prospettive per dare un futuro a uno stabilimento allo stremo. Nel pomeriggio del 15 settembre si terrà un consiglio di fabbrica con tutte le Rsu e successivamente si terranno le assemblee con i lavoratori Jsw, Piombino Logistics e Gsi. La prima assemblea è in agenda la sera stessa presso l' ex Dup dalle 22 alle 23,30 con i lavoratori del 3erzo turno. A seguire mercoledì 16 i lavoratori del 1 turno si riuniranno dalle 12,30 alle 14 e quelli del 2 turno e T/S dalle 14 alle 15,30 sempre all' ex Dup. Inoltre, sono previste nello stesso giorno assemblee fuori dall' orario di lavoro dalle 10,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 17, si svolgeranno o nella sede del consiglio di fabbrica o nel piazzale antistante la portineria centrale Jsw. Il sottosegretario allo Sviluppo economico Alessia Morani ha convocato enti locali e parti sociali: all' incontro di martedì, oltre allo stesso ministero e alla direzione aziendale, sono stati invitati anche i ministeri dell' Ambiente e del Lavoro, la Regione, il Comune, la Provincia, i sindacati, l' agenzia del Demanio, Invitalia e l' **Autorità di sistema portuale**. All' incontro si arriva dopo anni di annunci, di promesse e rinvii, di campagne elettorali fatte sulle spalle dello stabilimento e dell' intero comprensorio. Lo hanno sottolineato a una sola voce le segreterie sindacali che dal tavolo del 15 settembre si aspettano atti concreti e un cronoprogramma con tempi certi. Alcune pillole del piano industriale sono state anticipate nei giorni scorsi dal vicepresidente esecutivo Jsw Steel Italy Marco Carrai che sembra caratterizzarsi per la strategia di diversificazione. All' acciaio propone di affiancare attività nel campo dell' energia, della logistica e della cantieristica con l' intenzione di confermare tutti i posti di lavoro (circa 1800 tra Jsw, Piombino Logistics e Gsi, due terzi dei quali in cassa integrazione da anni) e prevede investimenti anche da parte dello Stato. --m.m.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Piano Jsw, arriva il governatore

Il 15 settembre incontro decisivo per il futuro dell' acciaio

PIOMBINO Il presidente della Regione Enrico Rossi martedì 15 settembre sarà a Piombino per la presentazione del piano industriale di Jsw Steel Italy. All' incontro, convocato dalla sottosegretaria allo sviluppo economico Alessia Morani, oltre alla Regione Toscana sono stati invitati il Comune di Piombino, la Provincia di Livorno, le organizzazioni sindacali territoriali e nazionali, l' Agenzia del demanio, Invitalia, **Autorità di sistema del mar Tirreno settentrionale** e i ministeri dell' Ambiente, del Lavoro oltre che dello Sviluppo economico. Fim, Fiom e Uilm hanno già organizzato, dopo l' incontro un consiglio di fabbrica con le Rsu e subito dopo le assemblee con tutti i lavoratori. Si inizia martedì alle 22 per il terzo turno all' ex Dup, mercoledì 16 alle 12.30 per il primo turno, alle 14 per il secondo e turno spezzato; fuori orario di lavoro mercoledì alle 10.30 e alle 15.30 nel piazzale davanti alla portineria.

18
PIOMBINO
«Variante, rischi per il Comune»
Piombino per Piombino, la scelta urbanistica della Giunta per il futuro ha criteri economici e ambientali



Prospetto Da Start
Domenica prorogata

Soluto mentale
Giorgio Albanesi
nuovo responsabile

Enrico Rossi
Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà a Piombino martedì 15 settembre per la presentazione del piano industriale di Jsw Steel Italy.

«Ospitare i medici di Bergamo è stata per noi una bella esperienza»
Cristina Frattini

Piano Jsw, arriva il governatore
Il 15 settembre il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà a Piombino per la presentazione del piano industriale di Jsw Steel Italy.

«Bayahibe, revoca concessione»
Il parco baia di Isola d'Elva di Legnano è sempre lì

Autorevolezza
Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà a Piombino martedì 15 settembre per la presentazione del piano industriale di Jsw Steel Italy.

Autorevolezza
Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà a Piombino martedì 15 settembre per la presentazione del piano industriale di Jsw Steel Italy.



Expartibus

Piombino, Isola d' Elba

Piombino (LI), Presidente Toscana a presentazione piano industriale JSW

Appuntamento il 15 settembre Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie. Martedì 15 settembre alle 10 il presidente della Regione Toscana sarà a Piombino dove, presso la sede dello stabilimento del Gruppo JSW Italy in Largo Caduti del lavoro 21, sarà presentato il piano industriale relativo al sito di Piombino (LI). All' incontro, convocato dalla sottosegretaria allo sviluppo economico, oltre alla Regione Toscana sono stati invitati il Comune di Piombino, la Provincia di Livorno, le organizzazioni sindacali, l' Agenzia del demanio, Invitalia, **Autorità** di **sistema** del mar Tirreno settentrionale e i Ministeri dell' Ambiente, del Lavoro oltre che dello Sviluppo economico.



Il Sole 24 Ore

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ambiente, allarme mascherine: «In mare sono più delle meduse»

Rifiuti biomedicali. L'Ispra ha stimato per tutto il 2020 tra 160mila e 440mila tonnellate di dispositivi anti Covid-19 da trattare come spazzatura indifferenziata. Gli inceneritori non bastano, soprattutto al Sud

Jacopo Giliberto

Il primo segnale è arrivato dal pellicano, cioè battello spazzino che ripulisce dalla sporcizia l'acqua del porto di Ancona. Mentre a Venezia la chiusura produceva video di visitatori in visibilibio per le acque trasparenti dei canali (è un fenomeno normale, ma non ditelo ai turisti), ad Ancona il pellicano ha cominciato a estrarre dall'acqua del porto le mascherine celestine che galleggiavano sul filo della corrente e Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità del porto, ha dovuto prendere atto delle presenze «sempre più massicce di mascherine e guanti, prima inesistenti». E dalla Francia l'associazione Opération Mer Propre (Operazione Mare Pulito) stimava che il mare è popolato «più da mascherine che da meduse». Ecco l'allarme mascherine. Le K95 bianche e spesse, le Ffp2 con il bottone di sfianto oppure le più comuni chirurgiche leggerissime da mesi sono diventate presenze lorde e incivili negli angoli delle strade, ai bordi delle airole e perfino sulle spiagge. «Ritorniamo a ricevere fotografie, soprattutto nelle località estive di mascherine monouso abbandonate», protesta la Legambiente Campania. Incenerire, non disperdere. Con la riapertura delle scuole se ne stimano altri 11 milioni al giorno da gettare - raccomandano le aziende di nettezza urbana, gli esperti dell'Ispra e dell'Iss e il ministero dell'Ambiente - nella spazzatura indifferenziata. Le mascherine usate vanno nella spazzatura generica e non nelle raccolte differenziate in modo che la destinazione finale sia l'inceneritore, impianto che da mostro orribile e contaminante diventa igienico e provvidenziale distruttore di contagi. «Purtroppo gli inceneritori non bastano, soprattutto nel Mezzogiorno dove questi impianti sono una rarità - avverte Chicco Testa, esperto di ecologia e presidente dell'Assoambiente - e di conseguenza un gran numero di rifiuti e di mascherine sanitarie usate non vengono distrutti ma finiscono nelle discariche o, peggio, dispersi nell'ambiente». Oltre 160mila tonnellate. Quante sono le mascherine prodotte e gettate ogni giorno? Fra la leggerissima chirurgica da 3 grammi, la più spessa da 5 grammi, la maschera complessa da 30 grammi, contando anche i guanti, l'Ispra ha stimato per tutto il 2020 tra le 160mila e le 440mila tonnellate di spazzatura da smaltire con il fuoco purificatore. Se solo l'1% delle mascherine utilizzate in un mese venisse smaltito in maniera non corretta, si avrebbero 10 milioni di mascherine al mese disperse nell'ambiente. Spiegava durante un'audizione parlamentare Alessandro Bratti, direttore dell'Ispra, che la quantità aggiuntiva di rifiuti rappresentato da questi dispositivi di protezione non è un problema di quantità da smaltire ma «devono terminare la loro esistenza negli inceneritori o nei termovalorizzatori». Insomma il problema non è la quantità ma il come vengono smaltiti questi oggetti: devono essere bruciati, non dispersi. Il vero problema di gestione, secondo le imprese del settore dei rifiuti, sta soprattutto nella sicurezza di chi lavora a contatto con la spazzatura. Il problema non sono le mascherine da portare negli inceneritori insieme all'altra spazzatura indifferenziata; il problema è la sicurezza dei dipendenti delle aziende di nettezza urbana, che devono poter lavorare sereni con maschere efficaci e guanti ben protettivi. **Plastica per biocarburanti** Due note a margine. L'Interpol ha individuato traffici internazionali di mascherine contraffatte (soprattutto in Asia) mentre secondo uno studio pubblicato dalla rivista Biofuels





Il Sole 24 Ore

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

del gruppo Taylor & Francis la plastica delle mascherine potrebbe essere riciclata per produrre biocarburante. ©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, identikit del presidente che verrà: «Adesso a guidarci sia un profilo tecnico»

IL TOTO-NOMI Velocità nell' individuazione del prossimo presidente dell' **Autorità di sistema portuale** e scelta di un manager di vera e comprovata esperienza nel settore della logistica e della portualità, come peraltro richiede la legge. Sono questi i due principali imperativi che gli operatori dello scalo civitavecchiese chiedono al ministro ai Trasporti Paola De Micheli. Dopo l' appello lanciato dal presidente della Compagnia **portuale** Enrico Luciani (che non ha comunque negato di ambire a quella carica ammettendo di aver pronto il proprio curriculum da inviare entro il prossimo 27 settembre) anche altri esponenti storici del cluster marittimo intervengono sulla futura nomina. «Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** dovrà essere nominato non per spartizioni politiche afferma convinto l' ex assessore ed oggi vice presidente del Civitavecchia Fruit Forrest Terminal, società che gestisce tra l' altro anche l' interport, Sergio Serpente - quanto piuttosto per capacità manageriale e, soprattutto, lungimiranza in termini di logistica. Perché è su questo settore fondamentale che si gioca la partita dello sviluppo e del rilancio del porto di Civitavecchia. Oggi una incapacità di programmazione ed il pensare ognuno al proprio segmento, senza lavorare in termini di **sistema** ci ha portati a questo punto. Ecco perché serve un presidente che conosca bene portualità e logistica, in modo da poter partire subito con un cambiamento più che necessario, una svolta che passi necessariamente dalla logistica. La merce corre veloce e altrettanto rapida deve essere la risposta, altrimenti si rischia di essere fuori dai giochi. Se Civitavecchia, porto della Capitale, movimentata neanche 80mila teus l' anno qualcosa è mancato e la colpa è anche della Regione Lazio e del presidente Nicola Zingaretti. Al di là degli assessori evidenzia Serpente - in questi anni non si è mai notata un' attenzione adeguata e concreta sul porto per il quale urge una inversione di tendenza». E proprio sull' urgenza si è soffermato anche l' ex presidente di Asamar l' associazione che raggruppa agenzie marittime e spedizionieri Oreste Spadoni. «La nomina deve essere veloce afferma l' agente marittimo che ha tra i clienti della sua agenzia grandi gruppi del crocerismo come Royal Caribbean e Norwegian e l' auspicio che, arrivi un manager preparato sulla portualità e che abbia le idee ben chiare su come rilanciare lo scalo. L' attuale mandato è in scadenza il 24 novembre e mi auguro che non ci sia bisogno di proroghe e slittamento dei tempi per la nomina. A questo porto serve un presidente subito, già dal 25 novembre, e serve un manager che sia il Maradona della portualità. Purtroppo noi siamo troppo litigiosi e non siamo stati in grado di proporre un nome spendibile e condiviso, ma su una cosa siamo d' accordo a guidare Molo Vespucci serve una figura autorevole che conosca e sappia rapportarsi con armatori e terminalisti, e che si metta subito al lavoro perché la situazione è drammatica». Per gli esponenti del cluster dunque non il prossimo presidente non deve necessariamente essere una espressione del territorio, ma avere una grande esperienza di logistica e soprattutto conoscere dinamiche di lavoro e sapersi rapportare con armatori e imprese. Ed a pensarla così è anche Nanni La Rosa, uno dei titolari della storica impresa Traiana e presidente per Lazio e Abruzzo degli spedizionieri doganali, che porta come esempio il recente avvicendamento ai vertici proprio dell' agenzia Dogane e Monopoli. «Da qualche tempo a capo della Dogana nazionale è stato chiamato Marcello Minenna, un manager preparato che ha subito iniziato una guerra alla burocrazia. Ha dimostrato appena insediato una grande attenzione anche al porto di Civitavecchia (dove è stato nominato direttore dell' agenzia locale Davide Migiano, già responsabile anche di Fiumicino ndr) che anche per l' eccessiva burocrazia delle pratiche doganali ha perso importanti traffici. Insomma una





Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

stessa che auspico anche per l' **Autorità portuale** con la nomina di un manager capace, concreto, largo di mente e che abbia voglia di lavorare per far crescere il nostro porto». «MARADONA» Certo è che questo Maradona della portualità, come è stato definito il candidato ideale per la massima poltrona di Molo Vespucci, di lavoro da fare ne avrà parecchio. Si troverà infatti a dover gestire la delicata fase del post Covid in uno degli scali che è stato più danneggiato dal lockdown. Troverà un bilancio non roseo, contenziosi in essere per milioni di euro da sanare, ed al contempo dovrà fronteggiare la ripresa del settore crocieristico che si prospetta lenta anche per la stagione 2021. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA CITTA' CHE CAMBIA

Porto e Bari vecchia mai più barriere

Corso De Tullio interrato, in superficie il parco del castello

Riconnessione della città vecchia e del Castello svevo con il mare, eliminazione delle barriere fisiche tra il porto e Bari vecchia e realizzazione dell'attuale lungomare De Tullio: nell'ottica della ricucitura porto -città, Comune e **Autorità portuale** presentano un parco di progetti per la riqualificazione del lungomare, non senza puntare su sviluppo e miglioramento tecnologico e logistico dei servizi del porto. Destinatario delle richieste di finanziamento il ministero delle Infrastrutture. IL PARCO - Tre le proposte progettuali elaborate dagli specifici gruppi di lavoro creati da Comune e **Autorità portuale**, spicca il cosiddetto programma di recupero del waterfront con cui si prevede la riqualificazione delle aree portuali e delle aree urbane limitrofe, con l'obiettivo finale di rimuovere le barriere che oggi separano la città vecchia dal mare. Un'idea ambiziosa che passa dall'interramento di parte di corso de Tullio, nel tratto che va dal giardino Isabella D' Aragona fino agli edifici doganali, mentre in superficie si creerebbe un'area di collegamento pedonale tra Castello svevo, città vecchia e mare, in grado di dare vita al cosiddetto Parco del castello. Oltre l'aspetto della viabilità, non secondario l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico, artistico architettonico cittadino, rimettendo a nuovo le aree intorno al castello, oggetto nel corso degli anni di degrado fisico ed ambientale, anche attraverso una migliore connessione città -porto. «Sarebbe una vera città di mare attraverso interventi di riqualificazione urbana che puntano ad eliminare le barriere fisiche realizzate nel tempo tra gli insediamenti urbani e il mare, ma anche attraverso lo sviluppo e la valorizzazione di funzioni che fino ad oggi sono rimaste in parte inesprese». «Penso a turismo, sostenibilità ambientale, percorsi culturali - aggiunge come pure allo sviluppo com merciale, alle funzioni logistiche portuali, alla mobilità. È certamente un programma ambizioso, redatto a più mani, che ha subito incontrato la lungimiranza e la determinazione dell' **Autorità** di sistema **portuale** con cui abbiamo condiviso l'idea che il porto dovesse essere un nodo centrale dello sviluppo di Bari e non un elemento estraneo e autonomo». «Siamo convinti di aver lanciato una sfida a noi stessi, alle altre istituzioni, ai cittadini e agli stakeholders a vario titolo coinvolti in questo percorso, ma siamo altrettanto consapevoli che Bari è matura per coglierla e esserne protagonista» conclude. In sinergia, hanno quindi candidato alla misura di finanziamento Pac (Piano di azione e coesione), complementare al Pon «Infrastrutture e Reti» 2014-2020 del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, alcuni progetti mirati alla digitalizzazione della logistica, al recupero del lungomare Imperatore Augusto nel tratto di confine tra la città vecchia e il porto e al miglioramento della sostenibilità ambientale della zona. In particolare la proposta complessiva presentata al ministero ha una stima di finanziamento complessiva di oltre 21 milioni di euro, ma il progetto candidato (primo stralcio) all'ottenimento immediato ammonta a 4,4 milioni di euro.



AUTORITÀ PORTUALE, GLI ALTRI PROGETTI

Il salto di qualità passa da logistica e innovazione

Il Migliorare efficienza e servizi del porto prestando la massima attenzione a sostenibilità ambientale e sviluppo tecnologico del porto in tema di logistica, uniformando i servizi offerti in tutti gli scali del **sistema**, dai collegamenti veloci per ferro e gomma all' efficientamento energetico, grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili. L' **Autorità** di **sistema portuale**, nella crescita quale hub di riferimento dell' Adriatico, punta a realizzare lo sviluppo dello Sportello unico amministrativo, il potenziamento dei varchi portuali utile al tracciamento logistico della merce e la cooperazione applicativa con il **sistema** doganale «Aida», senza dimenticare l' estensione delle reti WiFi di tipo pubblico e operativo ed il potenziamento e l' estensione del **sistema** di videosorveglianza. Di particolare rilievo anche la proposta progettuale consistente nella realizzazione di sistemi di elettrificazione delle banchine, con particolare riferimento a quella che ricomprende gli ormeggi numero 10 e 11 della darsena di ponente del porto di Bari. Compresa nel progetto quindi, anche l' installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione energetica proveniente da fonti rinnovabili. IL PRESIDENTE - «Abbiamo presentato un lavoro progettuale corposo e ricco di contenuti. Il nostro principale obiettivo è quello di estendere ai nostri cinque porti servizi e facilities, per irrobustire la nostra azione di promozione dell' hub MAM», spiega il presidente dell' **Autorità portuale** Ugo Patroni Griffi . « Attraverso l' asse A miriamo al rafforzamento dei fast corridor ferroviari e su gomma, all' implementazione del Port community systems, all' estensione a tutti i nostri porti dello sdoganamento a mare - dice ancora -. Con l' asse B, invece, puntiamo alla sistemazione e alla riqualificazione funzionale e urbanistica delle aree portuali, al miglioramento della connessione materiale tra i centri urbani e le aree portuali. Infine, attraverso l' asse D, vogliamo raggiungere risparmio ed efficientamento energetico, attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili, la mobilità sostenibile nelle aree portuali e il monitoraggio ambientale nelle aree portuali».



PORTO DI BARI: MOVIMENTAZIONE DEI SEDIMENTI NEL BACINO PORTUALE, OPERA STRATEGICA.

GAM EDITORI

12 settembre 2020 - Con il bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (GURI) il 2 settembre scorso, entra nella fase esecutiva l'opera di "movimentazione dei sedimenti all'interno del bacino portuale del **porto** di **Bar**", programmata e progettata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Si tratta di un intervento di rilevante strategicità per lo sviluppo dei traffici commerciali dello scalo barese, atteso che configurerà nuove batimetrie nella darsena di levante che così potrà ospitare anche navi di ultima generazione, di stazza e dimensioni superiori rispetto alle attuali; inoltre, verranno notevolmente facilitate le operazioni di allibo / scarico di quelle che già vi transitano. La stessa profondità operativa (-13 mt) è imposta come dato di progetto anche per il passo di accesso all'imboccatura del **porto** che, a causa di fenomeni di insabbiamento, denuncia allo stato quote significativamente inferiori. A garanzia della massima tutela ambientale, i volumi di escavo saranno movimentati nello stesso ambito portuale - secondo quanto delineato dall'art.2 del DM 173/2016 - pertanto, non saranno creati nuovi bacini di contenimento e tutte le operazioni verranno effettuate in ambiente subacqueo, secondo tecnologia e protocolli ulteriormente affinati in sede di progettazione esecutiva e recependo, tra l'altro, tutte le misure prescrittive dettate in sede di Conferenza di Servizi Decisoria che prevedono l'intensificazione delle analisi e dei controlli da mettere in campo, specialmente in corso d'opera. La progettazione è stata curata interamente dal Dipartimento Tecnico dell'Ente e verificata da ultimo dall'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, preliminarmente all'avvio della gara. L'intervento è parte integrante del Programma Operativo Nazionale Infrastrutture & Reti 2014 - 2020 finanziato dalla Unione Europea e comporta complessivamente una spesa pari a 3,5 milioni di euro. "Abbiamo sviluppato un'impostazione progettuale contenitiva di tutte le raccomandazioni delineate in sede di Conferenza di Servizi e supportata dalle più recenti tecnologie disponibili per ridurre al minimo gli impatti ambientali che il quadro normativo in progress vuole promuovere (con la legge di conversione al DL 76/2020) anche per quei bacini idrici non situati in aree SIN (Siti di Interesse Nazionale)," - commenta il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi. Il progetto si inserisce in un più ampio programma di escavazione dei sedimenti interessante l'intero sistema portuale dell'Adriatico meridionale e che prevede: per Manfredonia: il bando imminente per la caratterizzazione dei fondali del **porto** commerciale, attività propedeutica alla campagna di approfondimento nell'area di imboccatura e nell'area prospiciente il Molo di Ponente sino al Molo Trapezio; per Barletta: la definizione della progettazione esecutiva dei lavori di manutenzione dei fondali nei pressi dell'imboccatura del **porto** per un importo pari a 6 milioni di euro; per Monopoli: l'esecuzione in corso della caratterizzazione dei fondali finalizzati alla definizione del progetto di approfondimento dei fondali fino a -8 mt di tutta l'area di accesso al **porto** e antistante la banchina del Molo di Tramontana; per Brindisi: la chiusura delle attività di attualizzazione delle caratterizzazioni - già all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, richieste in fase di valutazione di impatto ambientale della vasca di colmata di Costa morena Est e relativa campagna di escavi interessante tutto il **porto** medio ed esterno (fino a -14 mt), comportante una spesa complessiva di oltre 60 milioni di euro.



«SEABIN» L' INIZIATIVA NASCE DAL PROGETTO LIFE GATE PLASTICLESS DELLA COOP ALLEANZA 3.0 IN COLLABORAZIONE CON LA LEGA NAVALE

Dispositivo mangiaplastica installato in porto

È in grado di catturare fino a 500 kg l' anno di rifiuti galleggianti nel mare

È stato installato all' interno dello specchio d' acqua del porto di Brindisi in concessione alla Lega Navale Italiana un «Seabin», il dispositivo che aspira e cattura fino a 500 kg l' anno di rifiuti plastici, comprese le micro plastiche e le microfibre galleggianti nel mare. L' iniziativa nasce dal progetto LifeGate PlasticLess della Coop Alleanza 3.0 e si avvale della collaborazione della Lega Navale Italiana Sezione di Brindisi. Brindisi, in questa estate 2020, è stata scelta insieme alle città di Firenze, Pescara, Genova, Solcio di Lesa, Livorno, Castiglione della Pescaia e Milano. «Un' azione concreta messa in campo da una bella sinergia tra Lega Navale e Coop Alleanza 3.0. L' obiettivo di ridurre la plastica nei nostri mari si integra in un progetto più ampio che vede come obiettivo di tutti la riduzione dell' uso della plastica per contenere l' inquinamento. Il fenomeno dell' abbandono della plastica sul nostro territorio e nei mari va contenuto affinché la stessa diventi una risorsa e non un rifiuto», ha commentato l' assessore all' Ambiente del Comune di Brindisi Roberta Loparco presente all' iniziativa.



Emiliano a Brindisi: «Massimo impegno sul fronte della decarbonizzazione»

Il presidente Michele Emiliano ieri mattina ha incontrato i candidati consiglieri della circoscrizione di **Brindisi** - della coalizione della Puglia - alle elezioni regionali del 20 e 21 settembre. «È una campagna elettorale - ha detto Emiliano - molto particolare, ce la stiamo inventando ogni giorno. Io peraltro non ho il tempo di fare campagna elettorale, sto chiedendo ai miei candidati di farla al mio posto, sto chiedendo ai cittadini di informare leggendo il nostro programma e le nostre proposte, scambiando idee con i candidati, perché sono il presidente in carica in un momento di emergenza epidemiologica. È chiaro che per me fare campagna elettorale non è semplice, perché abbiamo da tenere in piedi tutti gli ospedali, governarli, abbiamo da assumere il personale che serve anche in questi momenti di emergenza. E soprattutto devo fare anche un lavoro di particolare delicatezza che è quello di non mischiare la campagna elettorale con i dolori delle persone. Capirete che adesso sono tutti interessati agli ospedali, alla depurazione delle acque, alle fabbriche». Emiliano ha rivendicato anche il suo impegno in questi anni sul fronte delle vertenze, con una particolare attenzione a quelle ambientali, come quella dell' Enel di **Brindisi** «rispetto al progetto di decarbonizzare la fabbrica e quindi la crisi del **porto** di **Brindisi** a causa di questa scelta e il suo rilancio, la connessione tra l' aeroporto di **Brindisi** e la stazione che abbiamo deciso di realizzare». «In tutte queste vicende della provincia di **Brindisi** - ha aggiunto - non ho mai sentito nessuno dei miei avversari. Voi avete mai sentito Fitto parlare di **Brindisi**? Assolutamente no. Certamente, ognuno di noi può fare meglio, io per primo, e siamo qui con i candidati che sono scesi in campo per capire ancora meglio con i nostri sindaci e con i cittadini, cosa possiamo fare per migliorare le cose». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



D' Agostino choc: «Una commissione sulla sicurezza all' interno del porto»

La sentenza del Tar ha "scagionato" Zen Yacht e incolpato i controlli

Domenico LatinoGIOIA TAURO Istituire una commissione, formata da due consiglieri (uno di maggioranza e l' altro di minoranza) dal sindaco e da tecnici esperti di sicurezza sul lavoro per effettuare controlli periodici presso il terminal e l' area demaniale assicurando i cittadini e le famiglie dei lavoratori sul fatto che all' interno ogni cosa si stia svolgendo nel pieno rispetto delle regole. È la proposta a sorpresa che il consigliere comunale d' opposizione Raffaele D' Agostino, da poco entrato a far parte del CdA del Cefris (centro di formazione partecipato dalla Regione che si è sempre occupato di porto), ha intenzione di indirizzare al sindaco Alessio e all' Amministrazione anche per vederci chiaro sugli ultimi tragici incidenti verificatisi nell' area portuale che, nel giro di dodici mesi, hanno cagionato la morte di due giovani. Oltre alla recente disgrazia in cui ha perso la vita l' operaio Domenico Zito, D' Agostino fa particolare riferimento alla vicenda dell' imprenditore Agostino Filandro, alla luce dell' ultima sentenza del Tar che ha visto soccombere l' Autorità portuale in merito al provvedimento di decadenza della concessione adottato nei confronti dell' azienda Zen Yacht, rivelatasi completamente estranea ai fatti.

Anzi, dalle pagine di quella sentenza emergono viceversa gravi responsabilità in capo alla macchina dei controlli che, a quanto pare, non ha funzionato come avrebbe dovuto. Filandro era stato autorizzato all' accesso nell' area Zen Yacht come visitatore ma, una volta dentro, si era recato in un' area non in concessione alla Zen ed era stato travolto dalla gru manovrata dalla cooperativa Modulus durante le operazioni di alaggio. Risulta incontestato che la Zen non fu mai avvertita dell' arrivo in area portuale di Filandro il quale, peraltro, vi giunse a bordo di un' autovettura diversa da quella indicata nella richiesta di autorizzazione, e che i dipendenti della Port Security, società in house incaricata del servizio di vigilanza e di portierato, non si accertarono in alcun modo che egli si recasse effettivamente negli uffici della società. «La mia richiesta - spiega D' Agostino - è nata dopo aver letto la sentenza del Tar e dal fatto che, nel frattempo, è successa un' altra disgrazia. Ho notato che, nel primo caso, è stata quasi subito addossata la colpa a Zen revocandole la concessione mentre con Mct, nella cui area di competenza si è verificata la morte di Zito, non si è usata la stessa solerzia». D' Agostino aggiunge: «Non sono i primi episodi che accadono in quello che è considerato uno dei porti più sicuri al mondo, probabilmente per security ma non per safety, ma la morte di Filandro è paradossale, è troppo evidente che questo ragazzo si sarebbe potuto salvare se solo fosse stato applicato il minimo controllo all' ingresso. Lo dice il Tar, non io, e ancor di più sobbalzo». «All' interno dell' area portuale, da decenni, avvengono tante situazioni per le quali l' Amministrazione o non è competente o ha abdicato: bisogna ribaltare tutta la conclusione di D' Agostino -. Da quando è nato il porto, però, ogni qualvolta abbiamo pensato a una forma di verifica si è percepita un' ostilità aperta che mi ha sempre fatto riflettere. Io stesso, in passato, ho tentato di pianificare qualcosa del genere anche a livello urbanistico, sulle palazzine realizzate, e mi è stato consigliato di lasciar perdere Il Comune, che è titolare dell' area anche se demaniale, pur non avendo competenza diretta deve avere l' opportunità di controllare, ancor di più dopo le tragedie registrate che, alla fine, restano alle famiglie che le subiscono, mentre - conclude - chi avrebbe dovuto svolgere il proprio ruolo si accanisce per dimostrare che quanto accaduto è stato frutto dell' incuria degli altri e non della propria



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

inerzia».

Tra il cantiere navale e l' Authority una lotta che dura da 15 anni

GIOIA TAURO È l' anno 2003 e il gruppo Zen (allora Cain) ha l' idea vincente, supportato da indagini di mercato, di realizzare all' interno del porto di Gioia Tauro un cantiere polifunzionale unico nel sud Europa. Il tutto si concretizza in un business plan in cui si evidenziano l' impegno occupazionale e la suddivisione dell' attività del gruppo ZEN nel 50% di rimessaggio/manutenzione e 50% costruzione. Inizia così "l' impresa" della Zen nel mondo del diporto. Il 25 settembre del 2003, Zen ottiene dall' **Autorità portuale** di Gioia Tauro un' area nel molo sud di circa 25 mila mq allo scopo di realizzare un cantiere navale per unità da diporto e una darsena per il varo e l' alaggio delle imbarcazioni. Dopo aver realizzato la progettazione esecutiva dell' intero investimento, il 25 giugno 2004 è autorizzata a iniziare i lavori propedeutici alla costruzione del cantiere, darsena compresa. Successivamente, l' Authority richiede la documentazione integrativa del progetto della darsena che viene poi approvato in conferenza dei servizi. Inaspettatamente, con raccomandata del 25 gennaio 2005, l' Authority comunica al gruppo Zen di sottoscrivere un accordo sostitutivo che la trasferisce nella zona di Ponente. A causa dello spostamento, a ristoro delle spese sostenute nel molo sud, l' ente si impegna alla realizzazione delle opere per il varo e l' alaggio a proprio carico nel nuovo sito di Potente. Zen sottoscrive l' accordo sostitutivo che consente l' anticipata occupazione e l' inizio dei lavori nella nuova area. Per il rilascio della concessione l' Authority inserisce anche il business plan in cui si evidenzia l' impegno occupazionale e la suddivisione dell' attività del gruppo Zen nel 50% di rimessaggio e 50% costruzione. Il gruppo Zen, con oltre 100 dipendenti, nonostante le preoccupazioni dovute agli innumerevoli ritardi nella realizzazione della darsena da parte dell' Authority si impegna ad assumere altri 50 lavoratori dell' ex Isotta Fraschini. Mentre il segretario generale Maccarone continua a rassicurare sulla imminente costruzione della darsena a proprie spese anche davanti al prefetto di Reggio Calabria. Forte delle promesse verbalizzate, il gruppo Zen continua nella realizzazione del suo programma di infrastrutture e ad aprile del 2008 ottiene la concessione per la realizzazione di nuovi capannoni che vengono puntualmente completati entro l' anno insieme con gli stampi innovativi del nuovo 45 piedi. Dopo che la Zen aveva effettuato tutti gli investimenti (oltre trenta milioni di euro con fondi privati ed europei), il Comitato **portuale** nella seduta del 28 ottobre 2008 nega la costruzione della darsena e, contemporaneamente, anche la concessione dello specchio d' acqua. Zen è l' unico cantiere navale al mondo a non poter avere sbocco a mare. A questo punto inizia la battaglia legale nelle aule dei tribunali e il licenziamento della maggior parte dei dipendenti. Nel maggio 2009, la sentenza del Tar obbliga l' Authority al rilascio della concessione dello specchio d' acqua che era costata la denuncia penale agli amministratori del gruppo Zen. Ma bisogna attendere la nuova sentenza del Tar e la nomina del commissario ad acta per ottenere questa concessione (agli inizi del 2010 dopo tre anni dalla richiesta) che ha causato il blocco dell' azienda e danni ingenti. Inizia anche la battaglia per ottenere la darsena. Il Consiglio di Stato, il 9 febbraio 2010, riconosce il diritto alla realizzazione della darsena ma a spese del gruppo Zen, che presenta i progetti esecutivi e recinta l' area per l' esecuzione delle operazioni preliminari alla realizzazione della vasca.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

L' Authority, però, invita Zen a rimuovere le opere di recinzione entro 5 giorni perché nella concessione 14/2005 di 32.378 mq mancano circa 290 mq (ma il Consiglio di Stato che si era così espresso: «va peraltro evidenziato che nella planimetria allegata al provvedimento è indicata la darsena che, quindi, costituisce parte integrante della concessione. Fermo e impregiudicato perciò il diritto alla sua realizzazione, ciò che in questa sede va ribadito è che il relativo onere economico resta ad esclusivo carico della concessionaria»). La Zen firma una concessione suppletiva ma i problemi non sono finiti. Solo grazie all' intervento del sindaco di Gioia Tauro si riesce a convincere l' **Autorità portuale** a spostare i cavi elettrici all' interno della darsena, lavori che si concludono il 31 marzo 2011. Questa vicenda ha portato alla perdita del lavoro di oltre 100 dipendenti, a causa di commesse rifiutate per la mancanza della darsena. I concessionari che in tutto il mondo hanno investito nel marchio Zen aspettano l' evoluzione della vicenda. d.l. Una vicenda punteggiata da concessioni negate e contenziosi giudiziari.

«Salviamo Golfo Aranci» I vip contro l'allevamento

Levata di scudi per contrastare il progetto davanti alla splendida spiaggia di Baracconi Il Comune: vogliamo difendere l'ambiente I promotori: no, mira solo al nuovo porto

IL CASO Sotto gli standardi con i simboli di cozze e ostriche va in scena una nuova battaglia tra Davide e Golia, in salsa sarda. Dove Davide questa volta è la piccola comunità di Golfo Aranci di 2.500 anime, mentre Golia è rappresentato dagli invasori della vicina Olbia, già capoluogo di provincia fino al 2016, città dallo sterminato territorio (383,64 Km quadri) e con una popolazione di 61.000 abitanti, insieme alla Regione autonoma, guidata dal governatore Christian Solinas, recente bersaglio di polemiche per la gestione estiva del Covid-19. Al centro della disputa c'è la realizzazione di un allevamento in mare di ostriche e mitili, di 48 mila metri quadri, tra l'isola di Figarolo e il Porto di Golfo Aranci, di fronte alla famosa e incontaminata spiaggia di Baracconi, considerata una zona di notevole interesse paesaggistico e ambientale. Un allevamento che è stato progettato da Paolo Calaresu, agronomo ed ex assessore della Pubblica Istruzione di Olbia e sarà realizzato per i 15 anni della concessione ottenuta, dalla cooperativa Fdm, sempre di Olbia. LA DENUNCIA A voler bloccare il tutto è il comune di Golfo Aranci, affiancato da cittadini e turisti comuni ai quali si sono uniti politici nazionali. La denuncia si basa sul fatto che l'impianto sarebbe altamente inquinante e distruggerebbe la Posidonia oceanica, la pianta sottomarina che difende l'ecosistema della zona. Non sono d'accordo i promotori dell'iniziativa che invece affermano che l'impianto farà solo bene alla zona e soprattutto bollano le barricate come strumentali all'ampliamento del porto progettato dal Comune che questo impianto bloccherebbe. Per fermare l'allevamento, in una zona dove il comune di Golfo Aranci sostiene di voler puntare allo sviluppo turistico sostenibile e dopo aver fatto e perso ricorso al Tar (che ha riconosciuto l'autonomia dell'ente regionale nella procedura di autorizzazione), è nato il comitato spontaneo Salviamo la costa di Golfo Aranci che ha promosso una petizione online già firmata sul sito change.org da 46.641 persone e che ha visto scendere in campo testimonial famosi, a partire dalla regista premio Oscar, Lina Wertmüller coinvolta da Legambiente, dalla conduttrice Licia Colò e il cestista della nazionale di basket Gigi Datome. La settimana scorsa poi, ai personaggi famosi dello sport e dello spettacolo si è aggiunta anche la politica nazionale con Luciano Nobili, deputato di Italia Viva e componente della Commissione Bicamerale Ecomafie che ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Sergio Costa, denunciando il rischio dell'impianto e chiedendo al rappresentante del governo di «assumere ogni iniziativa di sua competenza al fine di scongiurare un grave danno ambientale collegato alla realizzazione dell'allevamento di mitili e ostriche a Golfo Aranci». LA FOTOSINTESI A dare manforte al comitato e ai suoi testimonial c'è la relazione del biologo marino Benedetto Cristo, che afferma che «la molluschicoltura può modificare significativamente la dinamica dei nutrienti e il funzionamento degli ecosistemi costieri poco profondi in quanto la filtrazione, accoppiata alla biodeposizione di feci, crea un accumulo localizzato di materia organica» e che «l'impatto ambientale sul fondo sarebbe disastroso: la Posidonia oceanica verrebbe soppressa dalle deiezioni degli animali stessi, a questi si aggiunge, inoltre, che la riduzione della luce solare dovuta all'impianto, non permetterebbe la fotosintesi». I MAXY YACHT Non la pensa così il promotore dell'iniziativa Paolo Calaresu che qualche giorno fa ha dichiarato alla stampa locale che «si sta montando una campagna nascondendo il vero motivo dell'opposizione,



Il Messaggero

Olbia Golfo Aranci

cioè il progetto di ampliamento del porto con banchine per maxi yacht e un molo esterno per navi da crociera». Mentre per il sindaco della cittadina Mario Mulas, è una battaglia per l' autonomia della comunità, «nessuno deve venire a pianificare qui, al nostro posto». Antonio Calitri © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Unione Sarda

Cagliari

Nel porto maltese i più grandi operatori di trasporto, in terra sarda solo uffici virtuali

Porto canale: la rotta tra Sardegna e Malta

Due isole a confronto. La partita non è chiusa, ma servono interlocutori mondiali

Mauro Pili Pretty Bay non è la spiaggia di Giorgino. Per scovarla bisogna inerparsi nelle viuzze contorte di Birzebbuga nel profondo sud dell' isola di Malta. Seicento chilometri dal villaggio dei pescatori dell' arenile che fu dei cagliaritari, prima che il degrado e l' abbandono lo cancellassero dalle mete preferite. Le due distese sabbiose non si traggono anche se si affacciano sullo stesso mare, il Mediterraneo. La prima, quella maltese, è palesemente spiaggia artificiale, promossa come meta turistica e paradisiaca, la seconda, quella cagliaritana, vive di ricordi e di fasti solo passati. Tutte e due incrociano all' orizzonte giganteschi fenicotteri d' acciaio, senza eleganza e protesi sul mare in attesa di container da caricare e scaricare. La differenza tra l' una e l' altra non è solo quel ripascimento selvaggio che ha riempito di sabbia sia rocce che anfratti. A Pretty Bay brulicano ombrelloni e navi. A Giorgino quattro bagnanti e da un anno nessuna portacontainer degna di nota. Tutte e due circondate dal mare, isola Malta, isola Sardegna. Uno sputo in mezzo al mare la prima, appena 316 chilometri quadrati, poco più del doppio dell' isola di S.Antioco, ottanta volte più grande la seconda, 24.090 chilometri quadrati, nel cuore del Mediterraneo. Da Giorgino a Pretty Bay Sia Giorgino che Pretty Bay si affacciano sui rispettivi porti terminal container. La missione doveva essere la stessa, porti strategici, dei veri e propri hub in grado di intercettare le grandi vie commerciali tra Oriente e Occidente. Il mercato, del resto, oggi più che mai, ha bisogno di vere e proprie piattaforme in mezzo al mare per depositare e ridistribuire merci e container. Le immense navi che partono dai poli opposti dell' universo devono trovare spazi, porti e mezzi nei luoghi più baricentrici rispetto ai mercati di smistamento. Navi ciclopiche che per dimensioni, logistica e valutazioni economiche, scaricano negli hub più importanti rispetto alle rotte principali. E, poi, navi più piccole che distribuiscono nei porti nazionali e regionali. Il transhipment è distribuzione, capacità di gestire i giganti del mare e rendere razionale il dislocamento delle produzioni. Per raggiungere il piazzale del **porto** franco di Marsaxlokk, a sud di Malta e gestito dalla Malta Freeport Corporation, non percorri strade ma selciati. Rattoppi di cemento malriposto ti accompagnano in un lembo di costa strappato ad altra sabbia artificiale. Qui, lo Stato indipendente di Malta, 514 mila abitanti, un terzo della Sardegna, accatastati in case di pietra gialla, maltese e calcarea, ha eretto un modesto muro di cinta, quasi un campo rom. Sull' unico pianoro davanti al **Porto** hanno elevato il Freeport center, tratti architettonici da mercato del pesce, bianco ghiaccio, strisce azzurre e torre di controllo a vista. Non badano ai dettagli. Dentro quella striscia di zona franca doganale le navi arrivano non solo per gli sgravi fiscali ma soprattutto per organizzazione e servizi. Gru ciclopiche, 20 per adesso, sistemate come una catena di montaggio. Nessuno deve attendere in **porto** o in rada. Velocità ed efficienza, posizione baricentrica nel Mediterraneo, poco importa se siamo in uno scoglio in mezzo al mare. Malta Freeport è stato il primo hub di trasbordo nel Mare Nostrum ed oggi è il dodicesimo **porto** europeo, il terzo più grande centro di trasbordo e di logistica nella regione mediterranea. I giganti del mare Le compagnie di navigazione non solo lo hanno scelto come hub portuale ma hanno deciso di investire direttamente nella sua gestione. Non società fantasma e ignote, non avventurieri in cerca di emozioni, ma i colossi mondiali, quelli che movimentano davvero le merci e i container.





L'Unione Sarda

Cagliari

A Malta sono scesi in forze, da Terminal Link, il principale operatore di terminal per container, Yildirim Group, uno dei principali gruppi industriali globali in Turchia, CMA CGM, la terza compagnia di navigazione al mondo e, infine, la China Merchants Port Holdings Company Limited, il più grande operatore di terminal in Cina. Non società con uffici virtuali, senza sedie e scrivanie, ma con traffici di merci e non di società cinematografiche. Il confronto I dati sono eloquenti: Malta nel 2019 ha movimentato 2 milioni e 700 mila container, mentre Cagliari 35 mila. Lo Stato maltese nel 2020 viaggia verso i tre milioni e mezzo di scatole d' acciaio, il porto cagliaritano si fermerà a zero. Tutte e due sulla rotta principale del Mediterraneo, con Cagliari decisamente più baricentrico rispetto ai mercati europei, quelli più importanti. Da Suez, dove passa tutto il traffico asiatico, a Gibilterra, attraversato da quello Atlantico, Nord e Sud America e Africa Occidentale, si gioca la partita decisiva. Il porto terminal di Malta sta giocando e vincendo, quello di Cagliari è fermo in panchina e sta maledettamente perdendo. Eppure tutte e due avevano le stesse opportunità, la stessa strategia: lo smistamento dei container da navi più grandi a navi più piccole per connettersi con il resto dei porti commerciali non attrezzati. Marsaxlokk in questa fase ha molte più gru adeguate alle nuove navi giganti, ha spazi leggermente superiori, il Porto Canale di Cagliari ha, però, un potenziale molto più ampio sia per l' approdo, lo sbarco e la movimentazione dei container. Tutto perso? Nemmeno per sogno. I dati del traffico container nel Mediterraneo indicano scenari futuri in continua crescita. E il porto terminal di Giorgino può giocare ancora la sua partita, a patto che la si voglia giocare per davvero. Piccolo cabotaggio La proposta in campo, per ombre e misteri, per silenzi e omissioni, rischia di favorire il piccolo cabotaggio, interessi marginali e secondari, accantonando per sempre la funzione strategica di hub mediterraneo. Quando Hapag Lloyd, il cliente principale del consorzio di compagnie che si chiamava G6, ha escluso Cagliari dai collegamenti con il Far East, la rotta che gestiva più dei due terzi del traffico totale, lo ha fatto perché le gru del porto canale non erano più in grado di servire le navi sempre più grandi. Nei report riservati il giudizio sul porto di Cagliari era senza appello: inadeguatezza e obsolescenza delle sovrastrutture. Un fatto strutturale ma soprattutto strategico che pregiudica il futuro commerciale, anche perché i fornitori di queste tipologie di gru hanno tempi di consegna di circa 18 mesi. Si sono persi anni, e se ne continuano a perdere. Non tutto, però, è irrecuperabile. Il trend di crescita del segmento delle navi da oltre 20.000 container è in continua crescita, dinosauri da 400 metri di lunghezza, 60 di larghezza alti come un palazzo di 12 piani. Tutti gli operatori che vogliono competere sulla rotta Far East- Europa - USA sono obbligati a sostituire tutte le loro navi e non possono perdere tempo. Ultima chance Questi giganti del mare faticano a trovare banchine in grado di accoglierli nei porti "regionali" e, quindi, occorre attrezzarsi rapidamente per raccogliere la nuova sfida e recuperare errori e tempo perso. L' insularità della Sardegna e il suo limitato mercato interno non sono più giustificazioni che reggono. I risultati di Malta Freeport, con 20 gru super post panamax in grado di servire navi da 18.000 contenitori, collegato con 130 porti in tutto il mondo e 62 nel Mediterraneo, smentiscono ogni iettatore seriale. C' è solo da domandarsi: perché a Malta sì e in Sardegna no? Nell' isola maltese hanno scelto di dialogare con i giganti del trasporto marittimo mondiale, in Sardegna, per adesso, solo con uffici virtuali, zone franche inesistenti e con gru da rottamare. Aspettando i contanti nascosti nella city londinese.